GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 9 FEBBRAIO — NUM. 32

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione dell'8 febbraio 1880.

Firenze, 3° *Collegio* (Ballottaggio) — Inscritti 2480, votanti 326. Eletto Mantellini comm. Giuseppe con voti 292; Cipriani prof. Emilio 33; nulli 1.

LEGGI E DECRETI

***Il Numero 5249** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le seguenti Convenzioni:

1° Convenzione 17 novembre 1873 stipulata tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici nell'interesse dello Stato, e la Società delle Strade Ferrate Romane pel riscatto della rete ferroviaria concessa alla Società medesima, con le dichiarazioni, modificazioni ed aggiunte stipulate nell'atto addizionale del 21 novembre 1877, allegato 1 e 1*bis*.

2° Convenzione 26 aprile 1879, allegato 2, stipulata tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici nell'interesse dello Stato, e la Società delle Strade Ferrate Romane per la sospensione degli effetti del riscatto della rete ferroviaria concessa alla Società medesima, con le seguenti modificazioni agli articoli 4, 5 e 6, sia sostituito il seguente:

« Fino all'attuazione del riscatto come allo articolo precedente « resterà invariato l'attuale ordinamento dell'esercizio. »

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico tanta rendita 5 0/0 con decorrenza dal 1° gennaio 1874 quanta occorre all'adempimento dei patti contenuti nella citata Convenzione del 17 novembre 1873, ed atto addizionale del 21 novembre 1877, rispetto alle azioni della Società delle Strade Ferrate Romane.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. Baccarini.

A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*

T. Villa.

Convenzione pel riscatto delle Strade Ferrate Romane.

L'anno 1873, il 17 novembre in Roma, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Premesso che il R. Governo italiano propose alla Società anonima delle Strade Ferrate Romane di riscattare a conto dello Stato la intera rete sociale, sotto determinate condizioni, come meglio apparisce dalle officiali della presidenza del Consiglio dei Ministri delli 9 marzo e 25 aprile 1873;

Che sopra tale proposta di riscatto, scioglimento e liquidazione della Società fu, ai termini dell'art. 29 dello statuto sociale, deliberata la presa in considerazione dall'assemblea degli azionisti in seduta del dì 30 aprile 1873;

Che colla officiale della presidenza del Consiglio dei Ministri, 5 luglio 1873, fu dichiarato alla Società che col riscatto il Governo intendeva che fossero accollate allo Stato le sole passività della Società risultanti dalle situazioni finanziarie e patrimoniali ufficiali e già ufficialmente conosciute all'epoca della proposta del riscatto e quelle altre che la Società fosse per incontrare in avvenire col consenso del Governo, a termini delle vigenti leggi e convenzioni;

Che la Direzione delle Strade Ferrate Romane rispose nel 9 luglio 1873 alla presidenza del Consiglio dei Ministri: la Società essersi nei presentati documenti attenuta scrupolosamente al vero, nè avere incontrato oneri o passività cui il Governo non avesse consentito e nulla essersi occultato al medesimo;

Che dopo il cambiamento di Ministero, la Società si rivolse al Ministero nuovo, con memoriale del 3 agosto, dichiarando di esser pronta a discutere le modificazioni necessarie a rendere attuabile la proposta di riscatto;

Che il Ministero, rispondendo il 17 agosto a questo memoriale, dichiarò di non accettare alcuna discussione che tendesse a modificare i termini della proposta di riscatto;

Che con lettera del 14 settembre 1873, il Ministero dichiarò che manteneva l'offerta del riscatto quale fu fatta dal precedente Ministero;

Che finalmente l'assemblea degli azionisti della più volte citata Società delle Ferrovie Romane, in adunanza generale del 18 set-

tembre 1873, pronunziandosi definitivamente sulla proposta già presa in considerazione, deliberò di affidare ad una Commissione di sei membri il mandato di accettare definitivamente il riscatto alle condizioni proposte dal Governo, dando alla medesima pieni poteri per devenire, col concorso della rappresentanza legale della Società, alla Convenzione definitiva, ed a tutti quegli atti che saranno necessari per portarla ad effetto; con quant'altro, di che in detta deliberazione del 18 settembre 1873.

Perciò volendosi portare ad effetto e stipulare regolarmente la Convenzione intesa a sanzionare il riscatto di cui sopra, rimane, in forza dell'atto presente, stabilito quanto appresso, infra:

Le LL. EE. commendatore Marco Minghetti, presidente del Consiglio dei Ministri, Segretario di Stato per le Finanze, e commendatore Silvio Spaventa, Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici nel Regno d'Italia, rappresentanti il Regio Governo italiano, e il signor commendatore Ubaldino Peruzzi, presidente della Commissione speciale nominata dall'assemblea degli azionisti della Società delle Strade Ferrate Romane, in seduta del 18 settembre anno corrente, specialmente autorizzato alla presente stipulazione con deliberazione della Commissione predetta di questo stesso giorno, allegato *A* al presente atto, e il commendatore Giacomo De Martino, nella sua qualità di direttore generale della Società stessa, e in quanto possa occorrere specialmente autorizzato alla presente stipulazione anche con apposite deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, del dì 14 novembre corrente, allegati *B*, *C*, *D*, *E* al presente atto.

Art. 1. La Società delle Strade Ferrate Romane, a mezzo dei suoi legittimi rappresentanti sopra indicati, cede e trasferisce al Regio Governo italiano:

a) La proprietà ed il possesso della rete ferroviaria e relativi accessori ad essa Società appartenenti, con tutti i diritti, azioni e ragioni, oneri e servitù, vantaggi e svantaggi a quella proprietà e possesso inerenti, e colle opere e lavori eseguiti o in corso di costruzione, materiale di armamento, stazioni, case cantoniere, officine, linee telegrafiche, e relativi uffici, ecc., e tali quali le linee ferroviarie appartengono o si possedono attualmente dalla Società stessa in forza delle diverse concessioni esistenti, ed alle quali rinunzia a tutti e per tutti gli effetti;

b) Tutti gli altri beni immobili, privilegi e diritti reali, ancorchè estranei alle linee predette, che appartengono o che possono appartenere ad essa Società delle Ferrovie Romane;

c) Tutti quanti i beni mobili, materiali, provviste di magazzino, macchine, arnesi, crediti, azioni e ragioni esperibili in qualunque modo e tempo, e come competono ed appartengono alla Società;

d) Tutti gli archivi, libri di amministrazione, e in genere tutti i documenti esistenti negli uffici sociali;

e) Tutti i capitali, numerario, titoli di valore ed azioni non collocate, spettanti alla Società.

Art. 2. In corrispettivo di questa cessione il Governo darà:

a) Per ogni azione comune della Società, tanta rendita consolidata 5 per cento dello Stato, quanta corrisponda all'1 e mezzo per cento d'interesse sul capitale nominale, o in altri termini, lire 7 50 di rendita consolidata per ogni azione;

b) Per ciascuna delle azioni privilegiate, ossia di quelle date in cambio alla già Centrale Toscana e di quelle così dette trentennarie emesse dalla già Società Generale delle Ferrovie Romane, tanta rendita consolidata cinque per cento dello Stato, quanta corrisponda al due per cento d'interesse sul capitale nominale, o in altri termini, lire 10 di rendita consolidata per ciascuna azione;

c) Per ciascuna delle azioni garantite (già Livornesi), tanta rendita consolidata 5 per cento dello Stato, quanta equivalga all'interesse annuo garantito dallo Stato medesimo a quelle azioni, accresciuto del 10 per cento, o in altri termini, lire 23 10 di rendita consolidata per ciascuna azione.

Art. 3. Le azioni privilegiate, le trentennarie e le comuni saranno consegnate con tutti i cuponi scaduti non soddisfatti e non estinti per prescrizione, e la rendita consolidata da darsi in sostituzione porterà il godimento dal 1° gennaio 1874.

Spetterà alla Commissione liquidatrice, di cui all'art. 6, di dare al Governo la prova della sopraddetta prescrizione.

Le azioni garantite (già Livornesi) saranno consegnate coi cuponi del semestre in corso, e la rendita consolidata da darsi in cambio avrà la medesima decorrenza.

Art. 4. Il Governo assume inoltre a proprio carico tutte le passività, oneri ed obbligazioni della Società quali risultano dalle situazioni finanziarie e patrimoniali della Società, ufficiali ed ufficialmente conosciute all'epoca della proposta del riscatto, nonchè le passività che la Società abbia in seguito incontrate col consenso del Governo a termini delle leggi, dei regolamenti e delle convenzioni in vigore.

Art. 5. Per effetto della presente Convenzione rimangono estinti e compensati tutti i debiti e crediti, e definite, risolute e transatte tutte le questioni e pretese esistenti, o che possano esistere fra il Governo e la Società e tanto se dedotte o non dedotte, escogitate od escogitabili in qualunque modo e tempo.

Art. 6. Una Commissione liquidatrice eletta dall'assemblea generale degli azionisti avrà il mandato di compiere tutti gli atti necessari alla esecuzione della presente Convenzione.

Art. 7. La rendita consolidata di cui è parola all'art. 2 della presente Convenzione, sarà creata di mano in mano e nelle proporzioni delle azioni che saranno presentate al Governo dalla Commissione.

Il Governo non sarà tenuto ad eseguire il cambio in rendita di un numero maggiore di azioni di quello indicato per ogni categoria nel bilancio del 31 dicembre 1872, escluse le ammortizzate.

La rendita rimarrà vincolata presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Trascorsi sei mesi dalla data della legge di approvazione della presente Convenzione, senza che siano stati intimati al Governo sequestri od opposizioni giudiziali, la rendita, dietro ordinanza del Governo, verrà consegnata alla Commissione, per operarne il riparto agli aventi diritto.

Art. 8. La Società potrà regolare il riparto della rendita come meglio crederà, e in ragione degli impegni da essa assunti, fra le diverse specie di azioni, sieno o no privilegiate; il Governo rimarrà, anche per patto espresso, estraneo al detto riparto, e a tutte le quistioni che nei rapporti tra gli azionisti possano insorgere dietro le proteste e riserve registrate nei verbali delle adunanze della Società delli 30 aprile e 18 settembre 1873, come anche rimarrà estraneo a qualunque altra vertenza che potesse nascere tra azionisti e partecipanti fra loro o con la Società nella esecuzione della presente Convenzione.

Art. 9. Ai portatori delle azioni garantite (già Livornesi) che non presenteranno le loro cartelle per la conversione, il Governo continuerà a corrispondere gli interessi garantiti ed a provvedere all'ammortamento, nei termini e modi previsti dal decreto del R. Governo della Toscana 2 marzo 1860.

Art. 10. Qualunque questione potesse insorgere nell'eseguimento della presente Convenzione sarà deferita ai Tribunali ordinari.

Art. 11. Il presente contratto sarà soggetto al diritto fisso di una lira, ed andrà esente da ogni diritto proporzionale di registro.

Art. 12. La presente Convenzione non sarà valida, nè definitiva, se non dopo che sarà stata sanzionata per legge.

Fatta in doppio originale.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Segretario di Stato per le Finanze
MARCO MINGHETTI.

Il Segretario di Stato per i Lavori Pubblici
SILVIO SPAVENTA.

Il Presidente della Commissione
UBALDINO PERUZZI.

Il Direttore generale della Società
GIACOMO DE MARTINO.

Avvocato BRUTO SENIGAGLIA, *testimonio.*
IPPOLITO DOLCE, *testimonio.*

Registrata a Roma, li 18 novembre 1873, al volume 29, numero 16275, *Atti privati.*

Ricevuto lire una e centesimi venti.

Il Ricevitore: MAFFEI.

ALLEGATO A.

Addì 17 novembre 1873,

Si aduna in Roma la Commissione speciale degli azionisti della Società delle Strade Ferrate Romane eletta con deliberazione del 18 settembre 1873.

Risultano presenti i signori commendatore Ubaldino Peruzzi, presidente, commendatore Francesco Brioschi, vicepresidente, commendatore Giuseppe Bella, commendatore Carlo Fenzi, commendatore Giacomo Servadio, membri della Commissione, ed il sottoscritto segretario.

È assente il signor commendatore Arnaldo Sapia, membro della Commissione, che con lettera dell'otto novembre corrente, che si allega in copia al presente verbale, dichiarò al presidente di non poter lasciare Parigi.

Sono presenti altresì il direttore generale della Società, commendatore Giacomo De Martino, ed i legali della Società signori commendatore avvocato Adriano Mari ed avvocato Carlo Valenziani.

Il presidente, rendendo conto della conferenza da lui e dal commendatore Carlo Fenzi tenuta ieri sera col signor Presidente del Consiglio dei Ministri e col signor Ministro dei Lavori Pubblici, nella quale furono per il meglio risolute le varie questioni che erano rimaste riservate e di cui è stato accennato alla Commissione nella sua adunanza di ieri, legge lo schema di Convenzione per il riscatto, quale sarebbe stato concordato fra i commissari ed i signori Ministri nella conferenza suaccennata.

Dopo conveniente discussione intesa ad ottenere degli schiarimenti su vari punti del progetto che sono forniti e dai predetti commissari e dai legali della Società presenti a questa seduta, la Commissione delibera di delegare il suo presidente, signor commendatore Ubaldino Peruzzi, a stipulare in suo nome con le Loro Eccellenze il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze e il Ministro dei Lavori pubblici la Convenzione seguente:

Segue la Convenzione come avanti.

Approvata all'unanimità dei presenti.

Per copia certificata conforme:

Il Vicepresidente della Commissione
F. BRIOSCHI.

Il Segretario della Commissione
AVV. BRUTO SENIGAGLIA.

SUBALLEGATO A.

Paris, le 8 novembre 1873.

Monsieur le Président,

Je reçois votre télégramme d'hier m'invitant à me rendre à Rome mardi prochain. Il m'est impossible dans les circonstances actuelles de quitter Paris, et mes collègues et vous, vous voudrez bien excuser mon absence dont vous comprendrez les motifs.

Veuillez agréer, monsieur le président, l'hommage de mes sentiments respectueux et dévoués.

A. SAPIA.

Per copia certificata conforme:

Il Vicepresidente della Commissione
F. BRIOSCHI.

Il Segretario della Commissione
AVV. BRUTO SENIGAGLIA.

ALLEGATO B.

Estratto dal processo verbale dell'adunanza tenuta dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie Romane il dì 14 *novembre* 1873.

Omissis.

Il Consiglio autorizza il direttore generale a consentire a tutte quelle modificazioni che saranno concordate tra il Governo e la Commissione nella compilazione della Convenzione del riscatto e che non alterino la sostanza delle proposte fatte dal Governo ed accettate dall'assemblea generale degli azionisti.

Per copia conforme all'originale:

Visto — *Per il Presidente*
I. SONNINO.

Il Segretario: G. GARZONI.

ALLEGATO C.

Estratto dal processo verbale dell'adunanza tenuta dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie Romane il dì 14 *novembre* 1873.

Il Consiglio

Autorizza il direttore generale a consentire che per l'esecuzione della Convenzione del riscatto sia richiamata l'assemblea generale degli azionisti a nominare una Commissione liquidatrice e a stabilire le norme secondo gli articoli 73 e 74 degli statuti sociali.

Per copia conforme all'originale:

Visto — *Per il Presidente*
I. SONNINO.

Il Segretario: G. GARZONI.

ALLEGATO D.

Estratto dal processo verbale dell'adunanza del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie Romane tenuta il dì 14 *novembre* 1873.

Omissis.

Il Consiglio

Approva che nella Convenzione da stipularsi tra la Commissione ed il Governo per l'accettazione del riscatto sia inserito nella sua congrua sede il seguente articolo:

« Il Governo assume inoltre a proprio carico tutte le passività, oneri ed obbligazioni della Società *quali risultano dalle situazioni finanziarie e patrimoniali della Società ufficiali ed ufficialmente conosciute all'epoca della proposta del riscatto*, nonchè le passività che la Società abbia in seguito incontrate col consenso del Go-

verno, a termini delle leggi, dei regolamenti e delle convenzioni in vigore. »

Per copia conforme all'originale:

Visto — *Per il Presidente*:
I. SONNINO.

Il Segretario: G. GARZONI.

ALLEGATO E.

Estratto dal processo verbale dell'adunanza del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Romane tenuta il dì 14 novembre 1873.

Omissis.

Il Consiglio

Dà facoltà al signor direttore generale di consentire che la decorrenza della rendita incominci in epoca diversa da quella proposta nel progetto approvato con deliberazione del dì 30 ottobre prossimo passato, purchè non sia posteriore alla promulgazione della legge che approverà la Convenzione del riscatto.

Per copia conforme all'originale:

Visto — *Per il Presidente*:
I. SONNINO.

Il Segretario: G. GARZONI.

ATTO addizionale alla Convenzione del 17 novembre 1873 tra il Regio Governo e la Società delle Strade Ferrate Romane pel riscatto della rete ferroviaria concessa alla Società medesima.

L'anno milleottocentosettantasette, addì ventuno novembre, in Roma:

Premesso che dopo firmata sotto il giorno 17 novembre 1873 una Convenzione colla Società delle Ferrovie Romane pel riscatto di tutte le linee a questa concesse, il Regio Governo per eccitamento ricevuto dalla Giunta parlamentare incaricata di riferire alla Camera dei deputati intorno al progetto di legge relativo alle Convenzioni ferroviarie, invitò con dispaccio ufficiale del 22 marzo 1875 il Consiglio d'amministrazione della Società ad emettere talune dichiarazioni sotto forma di schiarimenti alla suddetta Convenzione;

Che il Consiglio, attesa la gravità delle dichiarazioni richieste, riconobbe indispensabile sottoporle al voto dell'adunanza generale dei soci, che fu tenuta in Firenze il giorno 10 maggio 1875;

Che in seguito delle deliberazioni prese nella detta adunanza e nella successiva del 25 giugno dello stesso anno 1875, l'onorevole signor commendatore Silvio Spaventa, allora Ministro dei Lavori Pubblici, presentava alla Camera dei deputati nella tornata del 9 marzo 1876 il progetto di legge sulle Convenzioni colla Società delle Ferrovie Romane, Meridionali e dell'Alta Italia pel riscatto delle reti appartenenti a ciascuna Società;

Che nell'articolo primo del citato progetto trovasi inserta la clausola che in formale atto addizionale da stipularsi tra il Regio Governo e la Società delle Ferrovie Romane avessero a stabilirsi alcune dichiarazioni, modificazioni ed aggiunte contenute negli incisi *a*, *b*, *c*, *d*, rispondenti appunto alle deliberazioni prese dagli azionisti a proposta del Governo medesimo nelle sopra menzionate adunanze generali del 10 maggio e 25 giugno 1875;

Che però all'inciso *b* aggiungevasi un capoverso non contemplato nelle proposte del Governo e non compreso nelle deliberazioni dell'assemblea, così concepito:

« *Le azioni dovranno consegnarsi coi cuponi del semestre in* « *corso e la rendita consolidata da darsi in cambio avrà la mede-* « *sima decorrenza*; »

Che questo capoverso aggiunto non ha ragione di essere, perchè a riguardo della consegna delle azioni e dei rispettivi cuponi è provvisto nella Convenzione di riscatto all'articolo 3, ove a riguardo delle *azioni privilegiate, trentennarie e comuni* è pattuito che saranno consegnate con tutti i cuponi scaduti non soddisfatti e non estinti per prescrizione, e la rendita consolidata da darsi in sostituzione porterà il godimento dal 1° gennaio 1874, ed è imposto alla Commissione liquidatrice di cui all'articolo 6 di dare al Governo la prova della sopraddetta prescrizione;

Che per quanto concerne le *azioni garantite* (già Livornesi) è pattuito che saranno consegnate coi cuponi del semestre in corso, e la rendita consolidata da darsi in cambio avrà la medesima decorrenza;

Che per conseguenza se vuolsi riferire il suddetto capoverso alle azioni garantite, già Livornesi, esso è al tutto superfluo, essendovi il patto nel contratto; mentre non lo si potrebbe applicare alle altre azioni perchè non hanno più staccato cuponi rispettivamente dal 1865 e dal 1866, e con tutti li scaduti non soddisfatti e non estinti per prescrizione (che equivale allo stesso) le azioni devono essere consegnate onde ricevere in sostituzione la rendita consolidata col godimento 1° gennaio 1874;

Che avendo ora il Regio Governo deciso di presentare di nuovo al Parlamento il progetto di legge relativo al riscatto della rete delle ferrovie romane, si è riconosciuto opportuno completare sin d'ora la Convenzione del 17 novembre 1873, stipulando l'atto addizionale già richiesto dal Governo stesso, pretermesso per le considerazioni che precedono il capoverso dell'inciso *b*) del sovraindicato progetto di legge;

Quindi è che tra S. E. il commendatore Agostino Depretis, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze e Ministro per *interim* dei Lavori Pubblici, nello interesse dello Stato, e i signori commendatore Ubaldino Peruzzi, commendatore Carlo Fenzi e cavaliere Giacomo Sacerdoti, componenti la Commissione speciale nominata dall'adunanza generale degli azionisti della Società delle Strade Ferrate Romane, in seduta straordinaria del 10 maggio 1875, per stipulare il presente atto, e il commendatore Giacomo De Martino, nella sua qualità di direttore generale della Società stessa e suo legittimo rappresentante, rimane, in forza del presente atto addizionale alla Convenzione pel riscatto della rete delle Ferrovie Romane, firmata dalle parti sin dal 17 novembre 1873, stabilito quanto appresso:

1° — Che nei rapporti tra la Società ed il Governo la disposizione dell'articolo 2 della Convenzione 17 novembre 1873 non ha altro effetto che di servire a determinare l'ammontare della rendita consolidata che il Governo, nel modo e nelle proporzioni stabilite nell'articolo 7, dà, in corrispettivo e come prezzo complessivo del riscatto delle azioni comuni, trentennarie e privilegiate, fermi restando i diritti che possono competere alle varie categorie degli azionisti nei rapporti tra loro, quanto alle rispettive assegnazioni stabilite dalla detta Convenzione.

2° — Che ora per quando siano approvati per legge la Convenzione 17 novembre 1873 ed il presente atto addizionale, le azioni garantite (già Livornesi) diventeranno debito dello Stato e si farà luogo alla loro conversione in rendita 5 per cento, in ragione di lire 23 10 per ciascuna azione in correspettivo di ogni loro diritto, contro presentazione dei relativi titoli da farsi entro un anno dalla data dell'approvazione suddetta, e decorso l'anno non saranno più dovute le rate semestrali scadute.

3° — Che ora per quando la Convenzione 17 novembre 1873 ed il presente atto addizionale vengano approvati per legge, la Società intende e dichiara, come ha inteso di dichiarare nell'assemblea generale del 18 settembre 1873, lo scioglimento della Società e la sua messa in istato di liquidazione, già presi in considerazione nell'assemblea del 30 aprile 1873.

La Società, consegnato l'esercizio della rete ferroviaria al Governo, continuerà ad esistere come Società in liquidazione ed a questo unico effetto, finchè questa non sia compiuta e distribuita la rendita delle azioni.

La liquidazione si eseguirà secondo le norme che a forma dell'articolo 74 dello statuto della Società verranno stabilite dalla assemblea generale.

4° — Che viene assegnato ai possessori delle azioni comuni trentennarie e privilegiate il termine di tre anni dalla promulgazione della legge di approvazione delle Convenzioni del 17 novembre 1873, e del presente atto addizionale a presentare i loro titoli alla conversione; scorso il qual termine rimarranno a tutti gli effetti estinte le azioni non presentate.

5° — La presente Convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro delle Finanze
e Ministro ad interim *dei Lavori Pubblici*
DEPRETIS.

UBALDINO PERUZZI.
CARLO FENZI.
G. SACERDOTI.
GIACOMO DE MARTINO.

IPPOLITO DOLCE, *testimonio.*
GIUSEPPE BARILI, *testimonio.*

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici
delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Caposezione
MARIANO FRIGERI.

CONVENZIONE per la sospensione fino al 31 dicembre 1881 degli effetti della Convenzione pel riscatto delle Ferrovie Romane.

Fra S. E. il commendatore Agostino Magliani Ministro delle Finanze e S. E. il commendatore Raffaele Mezzanotte Ministro dei Lavori Pubblici, contraenti in nome dello Stato, e la Società delle Strade Ferrate Romane, rappresentata dalla Commissione consigliare delegata dall'assemblea generale degli azionisti nella sua adunanza del 31 marzo 1879 nelle persone dei signori:

Commendatore Carlo Fenzi presidente del Consiglio d'amministrazione, commendatore Edoardo D'Amico, Gaetano Vimercati, cavaliere Ambrogio Bigatti, cavaliere Alessandro Spada membri del suddetto Consiglio, e con l'intervento del signor commendatore Callisto Bertina incaricato delle funzioni di direttore generale della detta Società,

Si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1. La Convenzione 17 novembre 1873 stipulata tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici nell'interesse dello Stato e la Società delle Strade Ferrate Romane pel riscatto della rete ferroviaria concessa alla Società medesima, sarà presentata all'approvazione del Parlamento unitamente all'atto addizionale 21 novembre 1877 e colla modificazione contenuta nell'articolo 2 di questa Convenzione.

Art. 2. Tutti gli effetti della Convenzione 17 novembre 1873 resa definitiva ed irretrattabile per legge insieme all'atto addizionale 21 novembre 1877 resteranno sospesi fino al 31 dicembre 1881. Però con preavviso di tre mesi il Governo sarà in facoltà di abbreviare il termine suddetto.

Art. 3. In coerenza del precedente articolo, e salvo il disposto dell'articolo seguente, la Società delle Ferrovie Romane continuerà la sua esistenza e l'esercizio della rete riscattata con i suoi statuti, con tutte le norme e regolamenti adesso in vigore e con tutta la sua responsabilità provenienti da essi.

Art. 4. Il Consiglio d'amministrazione che, a termini degli statuti sociali e della Convenzione approvata con la legge 28 agosto 1870, n. 5858, ora si compone di venti membri, di cui dodici eletti dall'adunanza generale degli azionisti ed otto nominati dal Governo, sarà invece costituito di undici membri, di cui sette saranno nominati dal Governo e quattro dalla Società. Gli assegni e le competenze ai consiglieri d'amministrazione saranno quelli determinati dall'articolo 54 degli statuti sociali.

Art. 5. Il direttore generale sarà nominato dal Governo sentito il Consiglio d'amministrazione. Saranno pure nominati dal Governo, sulla proposta del Consiglio, il funzionario incaricato di rappresentare il direttore generale nelle sue assenze, nonchè il direttore dell'esercizio.

Art. 6. La sorveglianza tecnica prevista dalla legge sui lavori pubblici e dagli atti di concessione e quella straordinaria della gestione della Società stabilita dall'articolo 24 del decreto legislativo 11 ottobre 1866 e confermata coll'articolo 20 aggiunto alla Convenzione 30 settembre 1868 coll'articolo 1° della citata legge 28 agosto 1870, n. 5858, continueranno ad essere esercitate dal Regio Commissario tecnico e dal Regio Commissario straordinario con tutte le attribuzioni e norme vigenti, salvo le opportune modificazioni nell'interesse dello Stato e dell'azienda ferroviaria.

Art. 7. La presente Convenzione sarà sottoposta nel più breve termine possibile all'approvazione dell'assemblea generale della Società, e non sarà valida e definitiva se non dopo che sarà stata sanzionata per legge.

Essa sarà registrata col solo diritto fisso di una lira.

Fatta a Roma, in doppio originale, quest'oggi ventitrè del mese di aprile dell'anno milleottocentosettantanove.

All'originale sottoscritti:

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
R. MEZZANOTTE.

La Commissione consigliare della Società delle Strade Ferrate Romane, delegata dall'assemblea generale degli azionisti
CARLO FENZI.
EDOARDO D'AMICO.
GAETANO VIMERCATI.
AMBROGIO BIGATTI.
ALESSANDRO SPADA.
CALISTO BERTINA.

IPPOLITO DOLCE, *testimone.*
ZUCARO ACHILLE, *testimone.*

Il Caposezione delegato alla stipulazione
dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
MARIANO FRIGERI.

Registrato a Roma il 26 aprile 1879, al registro 36, n. 3330 — Atti privati. Ricevute lire 1 20, più centesimi 60 pel duplicato.

Il Ricevitore: MAFFEI.

Questa copia, rilasciata per uso amministrativo, trovasi col suo originale concorde.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In vista della temuta apparizione della filossera, il governo imperiale ottomano, sulla proposta delle autorità del *vilayet* di Aidin, ha deciso di vietare, fino a nuovo ordine, la importazione in quella provincia di alberi, arbusti, piante, semi e frutta, tanto di provenienza estera, quanto dalle isole di Scio e Metelino.

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 7 febbraio 1880 il notaio dott. Lorenzoni Gerolamo di Vicenza venne accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella Regia Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella R. Università di Bologna.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che a datare dal 1° febbraio corrente il tasso pel ragguaglio della moneta italiana in moneta tedesca, oro contro oro, pei vaglia postali emessi in Italia su località dell'Impero germanico, è stato elevato da L. 1 24 a L. 1 25 per marco.

Roma, addì 7 febbraio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nella pubblicazione dell'Elenco delle Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849, comprese nella 62ª estrazione seguita in Roma il 31 gennaio 1880, inserto nel n° 29 del 5 corrente di questa Gazzetta, invece del n. 16006 deve leggersi il n. 16106 ed invece del n. 16627 deve leggersi il n. 16628.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 674216 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome di ***Gangi Giovanni*** fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Martinez Antonina, domiciliato in Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a ***Gange Mauro Giovanni*** fu Vincenzo, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 7 febbraio 1880.

***Per il Direttore Generale*: FERRERO.**

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 660072 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di ***Falqui*** Giuseppe di Damiano, domiciliato in Suni (Cagliari), con ipoteca per la malleveria del titolare, nella sua qualità di titolare dell'ufficio postale di Suni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a ***Falchi*** Giuseppe di Damiano, domiciliato in Suni (Cagliari), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il testo del discorso pronunciato dalla regina d'Inghilterra in occasione dell'apertura della sessione del Parlamento:

" Milordi e Signori — È con viva soddisfazione che ricorro nuovamente ai consigli ed al concorso del mio Parlamento.

" Le mie relazioni con tutte le potenze continuano ad essere amichevoli.

" Il corso degli avvenimenti, dopo la proroga del Parlamento, ha contribuito a rendere più certo il mantenimento della pace europea sulle basi stabilite col trattato di Berlino. Però resta ancora molto a farsi per riparare ai disordini che sono stati le conseguenze dell'ultima guerra in parecchie parti dell'impero turco.

" Una Convenzione che abolisce la tratta degli schiavi è stata conchiusa tra il mio governo e quello di Sua Maestà il sultano.

" Alla fine della vostra sessione avevo espresso la speranza che il trattato di Gandamak avrebbe posto un termine alla guerra dell'Afghanistan.

" Conforme alle clausole di quel trattato, il mio inviato e il suo seguito furono accolti con gli onori loro dovuti dall'emiro di Cabul. Ma, nel mentre che adempievano alla loro missione, furono attaccati a tradimento da forze superiori, e, dopo un'eroica difesa, quasi tutti massacrati.

" Un attentato così intollerabile chiedeva un castigo proporzionato all'offesa, e le mie truppe, le quali, in ossequio alle stipulazioni del trattato, si erano ritirate o si preparavano a ritirarsi dai territori governati dall'emiro, ricevettero l'ordine di ritornare indietro.

" L'abilità spiegata nella rapida marcia su Cabul e nei diversi movimenti eseguiti sopra altri punti dell'azione ha fatto meritare agli uffiziali ed ai soldati delle mie truppe indigene ed inglesi i più grandi elogi e la stima più completa. Il loro coraggio si è palesato in tutto il suo splendore, in tutti gli incontri col nemico.

" L'abdicazione dell'emiro e la situazione torbida dell'Afghanistan ci mettono pel momento nell'impossibilità di richiamare le nostre truppe; ma il principio, pel quale il nostro governo ha agito finora, non sarà modificato; e mentre sono risoluta a fortificare le frontiere del mio impero dell'India, vorrei conservare relazioni amichevoli così con quelli che saranno chiamati a governare l'Afghanistan, come con la popolazione di quel paese.

" Le mie speranze, per ciò che riguarda il pronto ristabilimento della pace nell'Africa australe, si sono realizzate. La cattura e la deposizione del re degli zulus e la distruzione dell'organamento militare su cui appoggiavasi la sua dinastia, hanno liberato i miei possedimenti in quella parte del mondo da un pericolo che ha seriamente impedito il loro progresso e il loro consolidamento. Nel paese dei Basutos una sollevazione degli indigeni, di grave importanza, è stata efficacemente repressa dalle mie truppe coloniali, mentre che il Transwaal è stato liberato dai saccheggiamenti di un capo potente, il quale, dopo aver resistito con successo al governo precedente, respinse ostinatamente i nostri tentativi di conciliazione.

" Ho ragioni di sperare non essere lontano il tempo in cui si potrà fare un progresso considerevole, nel senso di stabilire un'unione o una confederazione, mercè la quale il diritto che gli abitanti della colonia del Capo hanno avuto di governarsi da sè, potrà essere esteso ai miei sudditi delle altre parti dell'Africa meridionale. I documenti relativi a tale questione e a varie altre vi saranno comunicati quanto prima.

" Signori della Camera dei comuni — Ho dato l'ordine di preparare e di presentarvi, il più presto possibile, il bilancio di quest'anno.

" Milordi e signori — Vi ho detto alla fine dell'ultima sessione che avevo nominato una Commissione incaricata di fare un'inchiesta sopra le cause della cattiva condizione in cui versa l'agricoltura nel Regno Unito. Questa Commissione continua i suoi lavori. Il *deficit* considerevole che ha sofferto il raccolto in alcune parti dell'Irlanda ha obbligato in seguito il mio governo a prendere misure speciali per prevenire le calamità di cui è minacciata quella regione. A tale scopo esso ha invitato le autorità incaricate dell'amministrazione dell'assistenza pubblica di fare delle provviste considerevoli in viveri e combustibili da distribuirsi in caso di bisogno. Il mio governo ha pure incoraggiato il lavoro, accordando agli operai delle condizioni più vantaggiose che quelle prescritte dalle leggi attuali. Sono convinta che acconsentirete a darmi la vostra sanzione alla condotta che è stata adottata, nel caso che possa avere oltrepassato i poteri accordati dal Parlamento al governo esecutivo.

" Una proposta vi sarà sottomessa allo scopo di ottenere i fondi necessari per le anticipazioni eccezionali fatte sulle proprietà amministrate dai commissari dei beni temporali ecclesiastici.

" Calcolo che potrete riprendere lo studio del Codice criminale e delle riforme da introdursi nella legge sui fallimenti.

" Vi verranno presentati dei progetti di legge che estendono i poteri dei possessori di terre affittate, che consolidano ed emendano le leggi sugli alienati e che semplificano le formalità dei contratti di trasporto.

" Vi raccomando queste misure e tutte le altre che saranno sottoposte al vostro esame, e spero che la benedizione dell'Onnipossente vi assisterà e guiderà i vostri lavori. „

Finita la lettura, il lord cancelliere ha dichiarato aperto il Parlamento.

La Camera dei comuni si è riunita alle quattro pomeridiane Sono annunziate parecchie interpellanze, mozioni e proposizioni.

Sir Northcote annunzia che proporrà un *bill* d'indennità per le misure prese allo scopo di lenire la miseria in Irlanda e per le misure da prendersi in avvenire.

Il signor Money propone l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Il signor Corry appoggia il progetto d'indirizzo.

Il marchese de Hartington biasima il governo di non aver sciolto il Parlamento. L'oratore dichiara che tratterà più tardi la questione relativa alla politica estera; però esprime il desiderio di sapere a che punto siano i negoziati concernenti la questione dei confini turco-greci. Il marchese de Hartington deplora l'intervento recente del governo nelle faccende di Turchia, perchè quest'intervento può produrre delle complicazioni.

Deplora egualmente che non siano state ancora introdotte delle riforme in Turchia. L'oratore desidera di sapere se è vero che un trattato d'alleanza esiste tra l'Austria e l'Inghilterra. L'opposizione, aggiunge esso, ha sempre favorito l'indipendenza degli Stati in Europa. Quanto agli ostacoli da opporsi agli ingrandimenti della Russia è affare spettante piuttosto alle altre potenze. Mai in Europa gli armamenti furono così formidabili. L'Inghilterra deve dunque attendere alla propria sicurezza, risparmiare le sue risorse e restringere le sue responsabilità in luogo di aumentarle. L'annessione del Transvaal è stata fatta nella falsa idea che la maggior parte dei coloni europei fossero partigiani di questa annessione.

Quanto alla situazione della popolazione nell'Afghanistan, lord Hartington constata che è oggi peggiore di quel che fosse prima, e domanda delle spiegazioni a proposito delle esecuzioni militari che hanno avuto luogo. Esso spera che il governo farà presto conoscere i provvedimenti presi per far fronte alle miserie dell'Irlanda.

Sir Northcote difende il Governo contro l'accusa di non aver sciolto il Parlamento. Esso consigliò al signor Schaw di non proporre emendamenti all'indirizzo per ciò che concerne l'Irlanda, ma di attendere la presentazione del relativo *bill* che avrà luogo domani.

Rispondendo a sir Charles Dilke, a Jenkins ed a Fawcett, il signor Cross dice che sir Stafford Northcote spiegherà, al momento opportuno, le sue vedute relativamente alle grandi spese occasionate dalla guerra nell'Afghanistan.

Il signor Schaw propone l'aggiornamento della discussione del suo emendamento allo scopo di dare agli irlandesi il tempo di studiare i documenti che riguardano la miseria del loro paese.

Il governo si oppone a questo aggiornamento che è appoggiato da parecchi membri irlandesi.

Il marchese di Hartington consiglia agli irlandesi di ritirare la loro mozione. La mozione non essendo stata ritirata, si procede ai voti e l'aggiornamento è respinto con 174 voti contro 62.

Il signor Kiel propone allora la proroga della Camera.

Sir Northcote vi aderisce e la seduta è levata.

La seduta alla Camera dei lord è ripresa alle quattro pomeridiane. Vi assiste lord Beaconsfield.

Lord Oustow propone l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Lord Rosse appoggia il progetto d'indirizzo.

Lord Granville biasima la politica del governo.

Rispondendo a lord Granville, lord Beaconsfield disse che i Balcani sono le frontiere naturali della Turchia. La questione relativa alle frontiere del Montenegro non è ancora stata risoluta; ma giammai più che in questo momento si è sperato di vederla giungere ad una soluzione soddisfacente. Quanto alla Grecia le proposte del governo francese vennero di nuovo sottoposte al governo inglese il 17 dello scorso gennaio. A siffatte proposte l'Inghilterra rispose in modo da doversi sperare che anche la questione greca verrà soddisfacentemente composta.

Lord Beaconsfield dichiarò che sulla questione egiziana, su quella dell'Asia centrale e su quella della Romelia, nonchè sulle altre questioni tutte quante che si riferiscono alle frontiere turche, saranno presentati dei documenti ufficiali i quali proveranno che l'Inghilterra e gli altri firmatari del trattato di Berlino fanno il possibile per eseguire le convenzioni stipulate ed assicurare così il mantenimento della pace.

Per quanto concerne l'Africa meridionale lord Beaconsfield disse di avere ricevuto da sir Bartle-Frère un telegramma nel quale si esprime la speranza di poter ottenere, mediante una conferenza, l'unione delle colonie dell'Africa Australe. L'oratore assicurò, quanto all'Afghanistan, che una piccolissima parte soltanto della popolazione vi è ostile agli inglesi. La politica ministeriale nell'Afghanistan è chiara. Il ministero desiderava assicurarsi una frontiera sufficiente e, senza allontanarsi dai suoi principii, conservare la politica attuale, contraria alle annessioni. Lord Beaconsfield difese il generale Roberts contro l'accusa di avere commesse delle crudeltà, e dichiarò che sarà fatta un'inchiesta. Il capo del gabinetto disse di deplorare la miseria dell'Irlanda; ma si pronunziò contro l'istituzione di un governo locale, dichiarando che chiunque si pronunziasse per una tale istituzione concorrerebbe allo smembramento del regno e dovrebbe pentirsene immediatamente.

Poichè il duca d'Argyll ebbe attaccata violentemente la politica ministeriale nell'Afghanistan e qualificato d'infami i trattamenti inflitti ai soldati di quel paese, e poichè gli ebbe risposto il ministro dell'India, lord Crambrook, la Camera votò l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Alla Camera dei deputati di Francia prosegue la discussione generale delle tariffe doganali. Fatti nuovi non ne sono stati addotti da alcun oratore.

La libertà commerciale ha trovato un difensore nel signor Pascal Duprat. I signori Gaudin e Guichard si sono espressi in un senso opposto. Il discorso del signor Gaudin contro la libertà commerciale ha prodotto una certa sorpresa per il motivo che egli fu antico collaboratore del signor Rouher, e che quindi non era da aspettarsi da lui una critica dei trattati del 1860. Se non che egli crede che quei trattati abbiano fatto il loro tempo e che oramai convenga ricorrere ad un diverso sistema.

Il signor Guichard si preoccupa della diminuzione del bestiame in Francia; egli disse di lasciare ad altri la cura di difendere il cotone, il ferro, la lana; egli dichiarò di opporsi anche ai dazi sui grani, ma chiede che si protegga efficacemente il bestiame che è la condizione della coltura a buon mercato.

Da parte sua, il signor Pascal Duprat si pose dal punto di

vista dei consumatori e dimostrò con molteplici ragioni i vantaggi del libero commercio. Il seguito della discussione venne poi differito ad altra seduta.

Scrivono da Costantinopoli che la Porta, volendo stabilire un diritto sulle patenti, ed applicarle pure ai sudditi esteri, una Commissione composta di delegati delle varie ambasciate e del governo turco si radunerà per deliberare in proposito.

Il prodotto della nuova imposta sarà impiegato nel pagamento dei prestiti interno ed estero, conforme alla Convenzione finanziaria del 22 dicembre.

La Turchia sta negoziando colla Persia una Convenzione per la polizia delle frontiere turco-persiane, che sono minacciate dalle tribù nomade.

Il *Novoie Vremia* di Pietroburgo, del 1° febbraio, consacra un lungo articolo alla politica austro-ungherese, del quale diamo il seguente sunto:

Gli oratori pessimisti della Delegazione ungherese hanno certamente torto di credere alla possibilità di una guerra colla Russia, se si vuol tener conto dei sentimenti profondamente pacifici che animano i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo.

È perciò che noi accogliamo con soddisfazione l'asserzione del barone di Hubner, il quale ha dichiarato che la stampa russa e la stampa austriaca possono molto contribuire a temperare l'opinione pubblica dei due imperi.

Noi possiamo dire in proposito che la stampa russa ha abbandonato da lungo tempo il tono ostile all'Austria, senza dipartirsi per ciò dal suo diritto di discutere francamente le questioni slave che interessano la Russia ed i russi.

Il nostro vecchio ambasciatore a Vienna, il signor di Novikoff, è sempre stato del parere " che la Russia non potrebbe avere un'amica più sincera dell'Austria, „ ma a condizione che tutte le questioni irritanti siano decise all'amichevole, colla ferma intenzione di togliere ogni antagonismo nell'avvenire. Diciamo, per conchiudere, che il popolo russo non è *chauvin*, nè bellicoso; esso non odia alcuno, ma non tollererebbe qualsiasi ostacolo capace di impedire il suo sviluppo e la sua sicurezza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Liverpool, 7. — Whitley, conservatore, fu eletto deputato con 26,106 voti contro 23,885.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che il ministero prenderà alcune misure per soccorrere l'Irlanda.

Molti deputati irlandesi attaccano il ministero e domandano che il governo faccia dei prestiti ai fittaiuoli e che intraprenda dei lavori pubblici.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

La votazione sull'indirizzo non ebbe ancora luogo.

Vienna, 7. — Alla Commissione del bilancio il ministro Stremayr, opponendosi alle esigenze degli czechi, parlò energicamente affinchè si mantenga il carattere tedesco all'Università di Praga come una necessità di Stato.

Parigi, 7. — *Seduta della Camera.* — Casimiro Perier legge il rapporto della Commissione, il quale conchiude respingendo puramente e semplicemente la proposta relativa all'amnistia.

La discussione è fissata per giovedì.

Discutesi quindi il progetto relativo ai crediti pel 1880.

La Camera, in conformità delle risoluzioni della Commissione del bilancio, rifiuta di accordare il credito di 800 mila franchi domandato dal ministro della marina per le fortificazioni delle colonie.

Parigi, 7. — Corre voce che il ministro della marina abbia dato la sua dimissione.

Parigi, 7. — Il *Télégraphe* dice che l'ammiraglio Jauréguiberry, ministro della marina, voleva dimettersi, ma intervennero alcuni amici facendogli osservare che Brisson, presidente della Commissione del bilancio, aveva espressamente rimosso la quistione di fiducia. Si spera quindi che il ministro non si dimetterà.

Vienna, 7. — *Camera dei deputati.* — Menger presenta una interpellanza circa la domanda dei vescovi boemi riguardante la istruzione. Egli considera questa domanda come una minaccia per la pace interna. L'interpellante chiede ciò che il governo intenda di fare per respingere gli attacchi contro la tranquillità dello Stato.

Buda-Pest, 7. — Il Tribunale domandò alla Camera dei signori la facoltà di procedere contro il barone Majthenyi per il duello con Verhoway.

La Camera dei signori approvò il progetto relativo all'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Berlino, 7. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio dei culti.

Jadezewski si lagna della rigorosa esecuzione delle leggi ecclesiastiche nella provincia di Posen.

Il ministro dei culti dichiara che il governo non fu mai d'avviso di punire ogni atto di servizio di un prete nelle parrocchie del vicinato e dà altre spiegazioni.

Approvasi il capitolo relativo allo stipendio del vescovo dei Vecchi cattolici, dopo le dichiarazioni del ministro che questa quistione è di diritto pubblico, essendo la Comunità dei Vecchi cattolici riconosciuta dalla legge ed il vescovo Reinkens riconosciuto con decreto reale.

Napoli, 8. — Questa notte vi fu un aumento nell'eruzione del Vesuvio. Copiose lave scendevano lungo il cono.

Milano, 8. — Oggi, in occasione della commemorazione dei caduti il 6 febbraio 1853, la Società della Fratellanza Artigiana, ex-repubblicana, si recava al cimitero per deporre una corona votiva. La questura intimò la consegna della corona perchè portante un nastro coll'iscrizione: *Fratellanza repubblicana.*

Dopo una breve colluttazione, la corona rimase a pezzi in potere del delegato, e il nastro rimase in mano della Società.

Il portatore della corona fu arrestato e tosto rilasciato, in seguito alle sue spiegazioni.

Il corteo giunse al cimitero senza nessun altro incidente.

Parigi, 8. — Il *Temps*, rettificando le informazioni di alcuni giornali, dice che il conte di Saint-Vallier, ambasciatore a Berlino, espresse ufficialmente il desiderio di continuare nelle sue funzioni, dichiarando che la sua dimissione non ebbe mai un carattere ostile al nuovo gabinetto.

In seguito a queste spiegazioni, il presidente Grévy ed il ministro Freycinet acconsentirono che la domanda della dimissione fosse ritirata.

Londra, 8. — Lo stato di lord Salisbury è peggiorato. Egli soffre di gastrite con sintomi di febbre tifoidea.

Parigi, 8. — Annunziasi che il conte Schouwaloff abbia recato a Parigi una lettera autografa dello czar, nella quale S. M. ringrazia il presidente Grévy per l'accoglienza fatta all'imperatrice.

Costantinopoli, 8. — Assicurasi che il Montenegro abbia sollevato alcune nuove pretese per la quistione del confine.

La Porta sottopose al sultano una nuova proposta per la linea di demarcazione colla Grecia.

Un *iradè* del sultano è atteso per la prossima seduta della Commissione turco-greca.

La Porta mostrasi riconoscente verso il conte Corti, ministro d'Italia, per il suo leale concorso affinchè le vertenze col Montenegro abbiano uno scioglimento soddisfacente.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 8 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 6,7	3/4 coperto	Minimo al mattino — 1°,5.
Venezia	+ 7,6	1/4 coperto	
Torino	+ 6,8	sereno	Minimo al mattino — 0°,4.
Genova	+ 12,9	1/4 coperto	Minimo al mattino + 6°,3.
Pesaro	+ 4,8	1/2 coperto	Leggera gelata. Orizzonte fosco.
Firenze	+ 12,5	tutto coperto	Minimo — 0°,5. Massimo + 12°,5. Nuvolo dopo mezzodì.
Roma	+ 11,1	7/10 coperto	Barometro stazionario. Minimo al mattino + 1°,1.
Foggia	+ 11,3	3/4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 13,0	tutto coperto	Minimo + 6°,4. Massimo + 13°,5.
Lecce	+ 12,9	3/4 coperto	Minimo + 7°,6. Massimo + 14°,0.
Cagliari	+ 13,9	1/2 coperto	Minimo al mattino + 7°,0. Massimo dopo le ore 3 pom. di ieri + 14°,1.
Palermo (Valverde)	+ 12,8	1/2 coperto	

Beneficenza. — Leggesi nel *Giornale di Udine* del 7, che il signor Antonio Morassuti, non ha guari decesso in S. Vito al Tagliamento, oltre ad altri legati pii, lasciò all'Ospedale del luogo la cospicua somma di lire ventimila, e lire cinquecento ai poveri del paese.

Mercato serico al Giappone. — Nel *Bollettino* Giussani, che si pubblica a Yokohama, in data del 12 dicembre 1879 si legge:

« Dopo il rapporto del 3 corrente vi è stata una leggiera sosta nei nostri affari in seta, ma nei pochi giorni passati gli affari sono stati di nuovo attivi ed i prezzi hanno ripreso la loro precedente ferma tendenza, non ostante la premura degli indigeni di vendere a fine di profittare del prezzo senza esempio basso del *Satzu*.

A cagione della scarsezza della seta greggia in matasse disponibile, la richiesta è stata specialmente per la seta in filo, ma le sete in trama sono state ancora moderatamente ricercate.

In magazzino, 3800 balle. Da esportarsi 11,000 balle.

Disastri in Sicilia. — Nel *Plebiscito* di Catania si legge:

Le piene veramente eccezionali di questi ultimi giorni hanno danneggiato non poco le linee ferroviarie. La linea delle Calabrie interrotta presso Biancovovo. Nella linea di Messina il ponte di Letojanni ebbe il pilone intermedio completamente rovinato, ed il servizio va effettuato con trasbordo. La linea per Siracusa, interrotta da Valsavoja in qua, essendo stata distrutta la spalla nord del gran ponte di ferro sul Simeto che minaccia completa caduta. Il personale ferroviario gareggia di attività e di coraggio, ma si prevede che pur troppo danni maggiori saranno inevitabili.

Sono pure sconfortanti le notizie che ci pervengono dall'interno della provincia e specialmente dalle campagne circonvicine.

Il nuovo e costosissimo ponte della via provinciale sull'Alcantara, già ultimato, ebbe un'ala portata via dalla violenza del fiume.

Diroccati pure la maggior parte dei molini di Randazzo e dei comuni circostanti. Interrotte le comunicazioni di molti comuni del circondario di Acireale per frane sulle strade inter-comunali. A Nicosia una casa rovinò seppellendo un'intera famiglia, che venne estratta prontamente dalle macerie per lo slancio e l'abnegazione dei Reali carabinieri.

Danneggiate tutte le campagne del territorio della provincia: ma i danni della Piana sono incalcolabili. L'acqua copre tutto; qua o là emergono le punte di qualche pagliaio e di qualche tetto, ma del rimanente non vestigia di strade o di colture, ma acqua, acqua, acqua.

— Dai telegrammi pervenuti alla Prefettura il giorno precedente, la *Gazzetta di Messina*, del 6, apprende che all'inondazione che minacciava Nizza Sicilia, fece energica resistenza la popolazione, dietro impulso del sindaco e del Municipio; che il Genio civile governativo presta servizio lodevole e risponde con zelo ai suoi compiti; che è stato organizzato un servizio di distribuzione di viveri agli inondati dei sobborghi di Castroreale; che i danni del comune di Furnari sono meno gravi di quanto sembravano; che nel territorio di Roccella i danni sono sensibili, e che è crollato l'unico molino; che le comunicazioni telegrafiche fra Messina e Castroreale sono riattivate; che a Casalvecchio avvenne la rovina di case e si deplorano alcune vittime; che a Tripi si mandano viveri e aiuti per rialzare gli animi abbattuti dalla gravità del disastro; che in Malvagna e Antillo rovinarono vari fabbricati, seppellendo alcune persone; che l'argine del torrente Patrì fu distrutto per lungo tratto; che la borgata Sant'Antonio fu inondata e rovinarono 5 case; che nella borgata Gala, inondata, cadde una casa facendo due vittime; che in Santa Teresa crollarono abituri colonici in numero rilevante; che l'ordine dovunque si mantiene incolume in tanto infortunio.

— Le 5000 lire elargite dal Governo furono distribuite così:

Circondario di Castroreale . . . . L. 4000
» Patti . . . . » 400
» Messina . . . . » 600

Le lire 3000 elargite dalla provincia furono distribuite:

Circondario di Castroreale . . . . L. 2000
» Patti . . . . » 300
» Messina . . . . » 700

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano il 2 che nella settimana decorsa il progresso dei lavori nel traforo della galleria del Gottardo fu di metri 24 10 dalla

parte di Gœschenen e di metri 12 10 dalla parte di Airolo. Totale, metri 36 e 20. Media quotidiana, metri 5 e 15.

Per terminare la galleria debbonsi ancora forare 200 metri e 60 centimetri.

La ferrovia del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* scrive che, in seguito alla catastrofe avvenuta al ponte presso Dundee in Inghilterra, ove venne constatato che le pile in ferro non seppero resistere all'impeto dell'uragano, non è senza interesse il conoscere che il signor Bridel, ingegnere in capo della ferrovia del Gottardo, ha ordinato che la pila di mezzo del ponte di Kerstelenbach sulla ferrovia del Gottardo, alta 40 metri, sia costrutta in pietra, invece di ferro, com'era stato progettato.

La costruzione in pietra non verrà a costare più di quella in ferro, malgrado l'attuale prezzo basso di quest'ultimo.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 21 al 28 scorso gennaio passarono i Dardanelli 35 bastimenti, e cioè 21 velieri e 14 vapori. I carichi di grano erano 11, di granone 6 e di generi diversi 18.

Dei suddetti 35 bastimenti, 12 erano diretti per Marsiglia, 6 per Malta, 4 per l'Inghilterra, 4 per Gibilterra, 2 per Genova, 1 per Savona, 1 per Venezia, 1 per Fiume, 1 per Trieste, 1 per Anversa, 1 per Smirne ed 1 per Havre.

Un lago ghiacciato. — Il *Bund* di Berna c'informa che il lago di Zurigo è coperto di ghiaccio su tutta la sua lunghezza. Dal 1198 ai giorni nostri ciò si verificò sei volte. Ebbe luogo una festa popolare in mezzo al lago.

Grano americano. — Attualmente, scrive l'ultimo numero dell'*Eco d'Italia* di Nuova York, nella nostra città vi sono disponibili 35 milioni di staia di grano per esportazione, mentre circa 900 navigli, la più parte velieri e di estere nazionalità, aspettano indarno d'essere noleggiati. Sembra che nessun commerciante sia disposto a fare spedizioni di cereali per l'Europa, per cui i noleggi sono bassissimi.

Decessi. — I giornali di Napoli ci recano la dolorosa notizia della morte, avvenuta il 7 corrente, del comm. Francesco Del Giudice, preside de'RR. Istituti industriale-professionale e di marina mercantile, segretario perpetuo del R. Istituto d'incoraggiamento, colonnello-direttore del corpo de'pompieri ed ispettore generale delle Scuole tecniche municipali.

— L'*Unità Cattolica* annunzia la morte del benemerito sacerdote D. Giuseppe Destefanis, canonico onorario della Collegiata di Carmagnola e missionario apostolico.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie che si pubblica in Roma tutte le domeniche, nel suo numero 6 contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — Note ed appunti sugli Istituti di credito — Credito Mobiliare — Banco di Sicilia — Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna — Il Credito Agrario e la Banca Generale — Il corso legale dei biglietti delle Banche — Sussidio dei due milioni ai comuni — Movimento dei metalli preziosi in Francia — Il bilancio della città di Berlino.

Parte ferroviaria. — Situazione finanziaria delle Società ferroviarie italiane — Le obbligazioni lombarde e la tassa di ricchezza mobile in Austria-Ungheria — I lavori ferroviari recentemente autorizzati — *Tramway* Acqui-Nizza-Monferrato — *Tramway* a vapore Novi-Ovada — Scuola degli agenti ferroviari in Roma — Prospetto dei prodotti della Società SS. FF. MM.

Parte industriale. — Macerazione e lavorazione del lino nel Cremasco-Cremonese.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — La discussione della tariffa generale in Francia.

Nostre corrispondenze: Palermo, Parigi, Vienna — Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Disposizioni ufficiali — Estrazioni — Borse — Annunzi.

Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbonamento è di lire **5** invece di lire **10**.

TEATRI. — *Maria*, nuovo dramma in tre atti di Starace, è stato accolto con freddezza glaciale dal pubblico del Valle; alla fine non sono mancati segni di disapprovazione.

Domani, martedì, la compagnia Bellotti Bon termina le sue rappresentazioni al Valle; la stagione si chiude per Bellotti-Bon con una perdita sensibile, parecchie migliaia di lire; è un caso straordinario, perchè ordinariamente, in carnevale, a Roma, le compagnie drammatiche fanno buoni affari; quest'anno però è mancata a Bellotti-Bon una di quelle novità importanti che fanno correre la folla per molte rappresentazioni e bastano per sostenere la concorrenza con gli altri teatri.

In quaresima avremo al Valle la compagnia francese; a Pasqua verrà la compagnia Pietriboni. È arrivato a Roma Bottesini per assistere alle prove della sua opera *Ero e Leandro*.

A Torino una novità musicale; al Regio fu rappresentata un'opera nuova, *Elda*, libretto di D'Ormeville, musica del maestro Catalani. Il maestro Catalani è di Lucca, ha studiato prima in patria dove ha fatto udire parecchie sue composizioni, poi nel Conservatorio di Parigi, e per ultimo nel Conservatorio di Milano sotto Bazzini. Ha scritto: *La falce*, un'egloga che lo ha fatto conoscere nel mondo artistico, e per commissione della signora Lucca l'*Elda*. Quest'opera ha avuto al Regio un bellissimo successo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 febbraio 1880 (ore 14 55).

Barometro abbassato fino a 3 mm. nel nord; fino a 2 nel centro; stazionario nel sud d'Italia. Piemonte e Veneto 763, Catania 758 mm. Venti freschi delle regioni nord a Bari, Brindisi, Messina e Malta; forti al capo Passaro. Mare agitato quivi, al capo Spartivento, a Catania e presso Venezia; grosso a Malta; generalmente mosso altrove. Cielo nuvoloso in Sicilia, nel sud della penisola e dalla Palmaria all'Elba; sereno nel resto d'Italia. Ieri poca pioggia al capo Passaro. Stamani alle 8 temperatura due gradi sotto zero a Rimini, uno a Moncalieri, zero a Firenze. Probabile prevalenza di cielo annuvolato con qualche pioggia e venti variabili, freschi in alcune stazioni.

Firenze, 7 febbraio 1880 (ore 16 20).

Barometro abbassato fino a 4 mm. Piemonte 767 mm., Tirreno superiore 761 mm., Messina e a Catania 757 mm. Venti delle regioni del nord freschi e forti a Po di Primaro, a Genova, a Firenze, a Brindisi, al capo Spartivento e a Malta; fortissimi al capo Passaro; ovest moderato ad Ancona; fresco a Rimini. Mare agitato in vari punti dell'Adriatico, del Jonio e a Cagliari; grosso a Cozzospadaro e a Malta; mosso altrove. Cielo sereno in Piemonte, nella Liguria, in Toscana e in Sardegna; nuvoloso e coperto nel resto d'Italia. Temperatura aumentata in molte stazioni. Ieri venti freschi e mare agitato in alcuni punti della Sicilia. Pioggia al capo Passaro. Stanotte maestrale fortissimo alle bocche del Po. Stamani colpi di vento a Messina. Probabilità di tempo molto vario con venti freschi e forti in diverse stazioni, specialmente nell'Italia centrale e nel Jonio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 febbraio 1880

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 05	89 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	-	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860 64	1° ottobre 1879		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 55
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 45	97 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2295 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1311 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	592 25	591 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	921 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	584 —	583 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 —
Obbligazioni dette	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— -	277 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	- - -	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	706 —	703 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	705 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 92	110 67	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 90	27 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 38	22 37	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1880: 91 20 cont. - 91 25 fine.

Parigi *chèques* 111 80.

Oro 22 37.

Banca Generale 590 50, 591, 591 75 fine.

Anglo-Romana per l'Ill. a Gas 702 50, 703 50.

Per il Sindaco: A. Teissbire.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	761,8	761,1	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	3,3	11,0	12,7	8,2
Umidità relativa....	63	38	43	74
Umidità assoluta...	3,67	3,69	4,74	6,01
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	N. 5	N. 3	Calma
Stato del cielo.......	10. nebbia alta	10. nuvolo	8. strati veli	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,9 C. = 10,3 R. \| Minimo = 2,3 C. = 1,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	761,6	760,3	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	1,7	8,7	11,1	5,9
Umidità relativa...	74	54	46	71
Umidità assoluta...	3,87	4,53	4,59	4,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 5	Calma	Calma
Stato del cielo......	2. cirri	10. nuvolo	7. cirro-strati	0. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,2 C. = 8,9 R. \| Minimo = 1,1 C. = 0,9 R.

SOCIETÀ DELLE SS. FF. LIVORNESI

OGGI

SOCIETÀ DELLE SS. FF. ROMANE

Il sottoscritto, inerendo alla deliberazione del Consiglio Amministrativo del dì 19 giugno 1879, si fa un dovere di portare a cognizione dei possessori di Cartelle di *Obbligazioni* di *Serie A* e *B* della già Società delle *Ferrovie Livornesi* il seguente

REGOLAMENTO *pel rilascio del foglio di Cuponi per le scadenze dal 1° luglio* 1880 (*n.* 41) *al 1° gennaio* 1900 (*n.* 80) *inclusive.*

1° I possessori di Cartelle delle specie summentovate che vorranno ottenere il rilascio dei relativi nuovi Fogli di Cuponi, dovranno depositare le Cartelle stesse presso la Direzione Generale (Uffizio de'Titoli) in Firenze, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, numero 7; questi depositi potranno farsi in tutti i giorni feriali, *purchè non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese*, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, dal dì 1° *marzo p. v.* fino a nuovo diverso avviso.

2° I possessori delle Obbligazioni, o loro incaricati, presenteranno alla Direzione Generale le Cartelle disposte per ordine numerico progressivo, dal più basso al più alto, e accompagnate da una nota, o *distinta* speciale, per ogni serie di Obbligazioni, che resterà nelle mani del capo dell'Uffizio Titoli, nella quale dovranno esser segnati con chiarezza i numeri d'ordine e la quantità totale delle suddette Obbligazioni; questa nota, o *distinta*, conterrà pure l'indicazione del domicilio del presentatore, e dovrà essere da esso firmata di proprio pugno e carattere.

Saranno perciò tenute a disposizione dei possessori di Obbligazioni, i quali volessero profittarne, le module stampate per le anzidette note.

3° Contate le Cartelle e riscontrata la esattezza dei rispettivi numeri, il capo del suddetto Uffizio rilascierà al presentatore delle medesime un *riscontro* da esso firmato e con bollo a secco della Società, nel quale sarà indicato quanto appresso, cioè:

a) Il nome e cognome del depositante;

b) La quantità e la Serie delle Obbligazioni depositate;

c) La data del rilascio del Riscontro stesso;

d) Il giorno in cui, previo ritiro per parte dell'Uffizio Sociale di detto Riscontro munito di ricevuta del depositante, potranno essere restituite le Obbligazioni già corredate dei rispettivi nuovi fogli di Cuponi.

4° Sarà cura dei depositanti lo adibire nell'atto del ritiro delle Cartelle i convenienti riscontri; eseguito il ritiro stesso, non si ammetteranno reclami di sorta intorno alla quantità, qualità, ecc., delle Cartelle ritirate.

5° A traverso la linea di congiunzione delle Cartelle coi rispettivi fogli di Cuponi verrà impresso un bollo a secco di forma circolare colla leggenda seguente:

Firenze, 3 febbraio 1880.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

687

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

AVVISO

di provvisorio deliberamento con abbreviazione di termini.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 gennaio 1880, n. 4, per lo

Appalto di sostanze medicinali varie descritte nell'elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri, dell'importare di L. 60,000 *di* minimum *a lire* 120,000 *di* maximum,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 55 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 12 febbraio 1880, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane.

Dato in Torino, addì 7 febbraio 1880.

727 *Il Direttore dei Conti*: A. BONADEI.

MUNICIPIO DI TIVOLI

SOCIETÀ DEI BAGNI ALLE ACQUE ALBULE

Avviso d'Asta

per la costruzione di uno Stabilimento balneario, lire 200,000.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 corrente mese, nella sala comunale di Tivoli, sotto la presidenza del signor sindaco, assistito da un rappresentante della Società, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo Stabilimento balneario alle acque Albule.

L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete, osservando le formalità prescritte dagli articoli 92 e seguenti del regolamento 4 settembre 1870, e sarà aperta sulla somma di lire 200,000, riservandosi la stazione appaltante di potervi fare tutte quelle aggiunte, soppressioni e modificazioni dei lavori che reputerà di suo interesse, senza che per un tal fatto possa l'aggiudicatario accampare diritti e pretese per abbuoni o compensi.

Il termine prefisso per la ultimazione dei lavori è il 15 maggio p. v., ed in caso di ritardo l'appaltatore sarà passibile della multa di lire 1000 al giorno, oltre l'obbligo di compensare le Società dei Bagni e del Tramway dei danni che loro provenissero dalla sospensione o limitazione d'esercizio per motivi imputabili all'appaltatore.

L'appalto si effettua a prezzi unitari e non *à forfait*, in base all'analisi dei prezzi ed al progetto, disegni, perizia e capitolati, depositati nella segreteria comunale ed a chiunque visibili dalle ore 8 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

Per essere ammessi ad offrire si dovrà produrre, in una alla scheda scritta su carta da lira una, il certificato d'idoneità rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile della provincia, di data non anteriore a mesi sei; la prova dell'effettuato deposito in una Cassa dello Stato di lire 30,000, quando non si preferisca di contestualmente depositarli in numerario od in cartelle di consolidato al corso legale, con la dichiarazione di esser pronti a versare altre lire 20,000 come cauzione definitiva, sotto pena di perdere il primitivo deposito.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, è stabilito alle ore 12 meridiane del giorno 29 corente mese.

Tutte le spese di bollo e registro, e diritti di originali e copie, sono a totale carico del definitivo aggiudicatario.

Dato a Tivoli, lì 3 febbraio 1880.

722 *L'Ufficiale incaricato*: F. CANTI.

BANCA ITALIANA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI IN ROMA

Seconda convocazione di assemblea generale.

Non essendosi potuta riuscire per mancanza di numero l'assemblea generale indetta pel giorno 7 corrente, sono convocati pel 19 febbraio corrente 1880, per le ore 3 pomeridiane, gli azionisti della Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti, nella sede della Banca in Roma, 44, via Crociferi, p. p., onde discutere ed approvare il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvare il versamento delle quote sociali ed il deposito delle quote stesse presso la Banca Romana.
2. Discutere ed approvare lo statuto sociale.
3. Approvare la nomina del Consiglio d'amministrazione.
4. Autorizzare il Consiglio stesso al ritiro dei tre decimi dopo l'emanazione del decreto Reale.
5. Autorizzare il Consiglio stesso ad accettare dal Governo le eventuali modificazioni che credesse di introdurre nello statuto sociale.
6. Comunicazioni diverse.

Il deposito delle azioni si farà in Roma, alla sede della Società, 44, via dei Crociferi, fino a tutto il 9 febbraio 1880, dove si rilascerà regolare ricevuta e biglietti d'ammissione.

In questa convocazione si procederà alle deliberazioni proposte nell'ordine del giorno qualunque sia il numero dei soci intervenuti, ai termini dell'art. 30 dello statuto sociale.

Roma, 8 febbraio 1880.

725 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

Firenze — Via Bufalini, n. 24

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di informare i signori azionisti che essi sono convocati ad un'Assemblea generale straordinaria fissata per il 24 febbraio 1880, alle ore 2 pomerid., presso la sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Proposta del Consiglio d'Amministrazione di trasportare la sede sociale a Roma;
2. Comunicazione della dimissione dell'intero Consiglio;
3. Elezione di nuovi consiglieri per comporre il Consiglio d'Amministrazione a tenore dell'art. 25 degli statuti.

642

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(1ª *pubblicazione*)

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA e di Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 27 gennaio 1880.

6ª *Estrazione per l'ammortamento delle* 3000 *Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra.*

Elenco delle 23 Azioni estratte.

194	223	333	507	553	631	637	697	809	1304	1328	1361
1431	1549	1567	1585	1610	1715	1810	1858	2113	2205	2394	

14ª *Estrazione per l'ammortamento delle* 24.000 *Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.*

Elenco delle 79 Obbligazioni estratte.

341	480	811	1142	1232	1780	1815	2015	2059	2629	2684
3010	3386	3464	4084	4474	4986	5162	5269	6240	6265	6651
6883	6944	7088	7199	7261	7424	7849	7960	7968	8341	8353
8531	8617	8940	9169	9197	9993	10043	10724	10964	11342	11790
12293	12438	13221	13427	13615	13793	14132	14285	14311	14872	14922
14930	15231	16282	16287	16633	16965	17710	17822	18039	18291	18593
18767	18995	19077	20665	20679	21339	21539	21890	22229	22411	22464
23758	23801									

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna, in valuta legale, a cominciare dal 1° luglio 1880, e mediante ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso **la Stazione di Torino P. N.**

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1880.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1880).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione 25 gennaio 1876 N. 347 } da riscattarsi a cura della cessata Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.
Id. 30 id. 1878 „ 654 691 }
Id. 27 id. 1879 „ 469 479 1175

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore Alessandria estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione 29 gennaio 1877 N. 14402 da rimborsarsi a cura della cessata Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.
Id. 27 id. 1879 „ 113 3969 11968 13367 13886 18079.

In quest'occasione si avvisano i signori portatori delle Azioni comuni delle linee BRA-CASTALUPO e CASTAGNOLE-MORTARA non fruttanti interessi, che quelle rimborsabili al 1° luglio 1880 saranno assoggettate alla ritenuta di lire 0 05 cadauna per tassa di circolazione.

Milano, 28 gennaio 1880.

673 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA IN LUGANO

Gli azionisti della Banca della Svizzera Italiana in Lugano vengono convocati in **settima assemblea generale ordinaria** per il giorno 1° marzo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del palazzo di proprietà della Banca.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del rapporto e dei conti per l'esercizio 1879 (§ 25 degli statuti).
2. Rapporto dei revisori.
3. Liberazione al Consiglio d'amministrazione ed alla Direzione (§ 25 degli statuti).
4. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo dei due sortenti (§ 16 degli statuti).
5. Nomina di due revisori e di due supplenti per l'esercizio 1880.

Il rapporto ed i biglietti d'ammissione saranno a disposizione degli azionisti sino dal giorno 20 febbraio:

a **Lugano**, presso la Banca stessa;
a **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
a **Zurigo**, presso la Società di Credito Svizzero.

Lugano, il 30 gennaio 1880.

Per il Consiglio d'Amministrazione
716 *Il Presidente*: PASQUALE LUCCHINI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu dichiarato lo smarrimento e fatta richiesta d'un duplicato del certificato provvisorio di otto azioni di questa Banca, emesso dalla sede di Torino in data dell'11 gennaio 1879, sotto il n. 5586, a nome dell'ora defunto signor Catone cav. Paolo fu Teodoro, già domiciliato a Torino.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 17 gennaio 1880. 333

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 16 del mese in corso, alle ore 2 pom., nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un pubblico incanto per l'aggiudicazione della stampa dell'*Annuario* del Ministero delle Finanze, 1880, per la parte statistica.

Condizioni principali.

Art. 1. La fornitura consiste nella stampa di un volume con tipi di caratteri, per carta, formato e legatura simili al campione annesso al capitolato di oneri.

Art. 2. Il lavoro dovrà compiersi nel periodo di due mesi dall'ordinazione. Dovrà eseguirsi nella città di Roma.

Art. 3. Si dovranno fornire copie 1300 legate in rustico e con copertina stampata.

Art. 4. Il prezzo della stampa, della carta e della legatura in rustico è indicato nel capitolato stesso.

Art. 5. Si dovrà mettere in piedi la composizione dell'intiero volume prima di potere eseguire la tiratura.

Art. 6. Il volume si comporrà di circa 64 fogli di stampa nel formato *reale*; epperò si prevede per l'esecuzione del lavoro una spesa di circa lire 9400.

Art. 7. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara e col metodo delle schede segrete, secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Art. 8. Le offerte di ribasso dovranno estendersi su carta bollata da lira 1.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi tutti sopra indicati.

Le offerte condizionate saranno ritenute come non presentate.

Per essere ammessi all'incanto occorre presentare in mano del funzionario che presiede all'asta un deposito provvisorio di lire 400.

Art. 9. L'Amministrazione si riserva il diritto di non ammettere all'asta coloro che in altri appalti non abbiano mantenuto esattamente gli impegni assunti.

Art. 10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà il giorno 23 del corrente febbraio, alle ore 2 pomeridiane precise.

Art. 11. Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Art. 12 Il capitolato d'oneri, secondo il quale si eseguirà l'appalto, ed il campione sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

741 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, il giorno 24 febbraio corrente, alle ore 10 antim., si terrà in questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria di Moneglia, denominata di San Saturnino, che dall'abitato di Moneglia mette a San Saturnino, della lunghezza di metri lineari 3333.

L'asta sarà aperta sulla presunta somma di lire 47,770 69.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate a questo riguardo dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere minori di centesimi 50 per ogni 100 lire.

L'appalto sarà quindi definitivamente aggiudicato al migliore offerente, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

I lavori vengono appaltati parte a corpo e parte a misura, in base al relativo progetto d'arte dell'ingegnere delegato stradale signor Carosini in data del 25 agosto 1878, visibile presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di anni sette dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato che fa parte del progetto.

La cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta è fissata nella somma di lire 3500.

Quella definitiva a garanzia del contratto in lire 5150, od in una corrispondente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie, sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 4 febbraio 1880.

Per detta Prefettura
686 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

N. 92.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 192,904 78, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 gennaio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da San Giovanni Paliati alla provinciale Acri-Bisignano, in provincia di Cosenza, compreso fra Acri e la Croce di Greca, della lunghezza di metri 12126,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 18 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 183,259 54 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 marzo 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Cosenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 febbraio 1880.

Per detto Ministero

707 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Toscana-Cornetana (Tronco IV) al Ponte della Mignattara e ricostruzione del Ponte stesso.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 28 gennaio p. p. essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per 100 sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 12,594 21 per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 11,964 51, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 16 gennaio p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 350 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 6 febbraio 1880.

699 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

N. 93.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 479,683 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 20 gennaio ultimo scorso per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie dalla nazionale n. 36 presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina, in provincia di Catanzaro, compreso fra il fiume Porto e la Cona di Cafardi, della lunghezza di metri 14839 57,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 18 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 455,699 04, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 ottobre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 25,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 febbraio 1880.

Per detto Ministero

708 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 marzo 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 163 nel comune di Fivizzano, provincia di Massa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1599 91.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5786, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1235.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Massa, addì 31 gennaio 1880.

665 Per l'Intendente — *Il 1° Segretario reggente*: CAPELLI.

EFFEMERIDI AMMINISTRATIVE

RASSEGNA

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, PROVINCIALI, COMUNALI E DELLE OPERE PIE DEL REGNO D'ITALIA

diretta dal Cav. Avv. DOMENICO MANGANELLA

SOMMARIO

I. Atti ufficiali Raccolta delle leggi, regolamenti, decreti, circolari di massima — Bollettino delle nomine e promozioni del personale delle Amministrazioni centrali, delle Prefetture ed Intendenze di Finanza.

II Giurisprudenza amministrativa e finanziaria — Decisioni di massima della Corte di cassazione di Roma sui conflitti di attribuzione ed altre questioni di competenza fra l'autorità amministrativa o giudiziaria; e sentenze delle Corti d'appello in materia amministrativa — Pareri del Consiglio di Stato, dal Governo adottati, negli affari di *competenza di tutti i Ministeri* — Decisioni della Corte dei conti.

III. Studi sulla legislazione e giurisprudenza amministrativa — Memorie — Articoli — Bibliografie — Cronaca parlamentare.

PROGRAMMA.

Fondare un giornale amministrativo che non si limiti ad un solo ramo del pubblico servizio, ma tutti li abbracci e compenetri, non è una impresa nuova, ma sempre difficile e poderosa. Trattasi di far tesoro della giurisprudenza del Consiglio di Stato dal Governo adottata, della Corte di cassazione di Roma in materia di conflitti ed in altre questioni di competenza dell'autorità giudiziaria ed amministrativa; nonchè delle Corti d'appello in materia amministrativa e della Corte dei conti sulle pensioni degli impiegati civili e sulle altre materie di sua competenza. E dove a questa si aggiungano le circolari ed istruzioni ministeriali, a norma delle pubbliche Amministrazioni, si avrà un perfetto commentario ufficiale della legislazione del Regno.

A ciò noi siamo stati indotti dal pensiero che con questa sola *Effemeride* gli amministratori abbiano tutto ciò che possa e dirigerne e agevolarne il compito nel disimpegno delle loro svariate funzioni.

Per accrescere l'utilità del giornale, la parte 1ª oltre a pubblicare gli atti ufficiali, le leggi, i decreti e regolamenti, avrà un bollettino delle nomine e promozioni di tutto il personale amministrativo del Regno.

La parte terza comprenderà articoli e memorie sulla amministrazione, la legislazione e la giurisprudenza amministrativa, e la Direzione si tiene disposta accogliere e dare pubblicità a tutti quelli scritti che in materia d'amministrazione e di governo le venissero inviati. Si farà ancora un'accurata rassegna bibliografica e critica di tutti i libri che sullo stesso argomento vedranno la luce in Italia e altrove. Finalmente la cronaca parlamentare, affidata a speciale collaboratore, tratterà del movimento legislativo nei due rami del Parlamento.

Il nostro compito è certo malagevole, ma teniamo per fermo di riuscire perchè sorretti dai consigli e dalla cooperazione di uomini competenti, e perchè contiamo fra i nostri collaboratori giureconsulti e magistrati di alto ingegno e di bella fama.

L'*Effemeride* verrà pubblicata ogni mese con fascicolo di tre fogli (56 colonne) formato della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con copertina e indice. Alla fine dell'anno saranno pubblicati due indici, uno cronologico e l'altro alfabetico delle materie pubblicate.

Prezzo d'abbuonamento annuale lire 12 — Per l'estero, spese postali in più.

L'abbuonamento s'intende obbligatorio per un anno a cominciare dal 1° gennaio 1880.

Si può pagare anche a rate semestrali anticipate.

Il prezzo di associazione dovrà spedirsi in vaglia o con lettera raccomandata all'Amministrazione delle **Effemeridi Amministrative**, *presso la* Tipografia EREDI BOTTA, ROMA.

AVVISO. 680

Il Presidente del Consiglio notarile di Bobbio

Rende noto essere vacanti numero 3 piazze di notaio in questo distretto notarile, cioè una nella città di Bobbio, una seconda nel comune di Cerignale (frazione Ponte Organasco), la terza a Cortunago; ed invita chiunque abbia interesse a concorrervi di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio di questo distretto notarile, munita dei documenti di cui all'art. 27 del regolamento notarile 23 novembre 1879, n. 5170.

Per il Presidente

Il notaio anziano: GIUSEPPE BUELLI.

GIUDIZIO D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari con sentenza 30 dicembre 1879 ordinò assumersi informazioni sulla assenza di Imporzani Luigi fu Stefano, del comune di San Ruffino di Levi.

Chiavari, 31 dicembre 1879

49 ANT. MUZIO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

delle Pie Case d'industria e di ricovero di Como

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 28 del prossimo mese di febbraio, alle ore 10 ant., presso questo Consiglio d'amministrazione, avente sede in via della Città, al civico n. 186, si terrà pubblica asta per la vendita del caseggiato civile *alias* Fasana, posto in Como, lungo le vie S. Anna e Bonsuomi, distinto col civico n. 90 ed in mappa del nuovo censo al n. 416, pertiche superficiali 1 171, rendita aust. lire 842 52.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine e verrà aperta sul prezzo di lire 70,000.

Deposito per l'ammissione all'asta, lire 7000, da effettuarsi in valuta legale, od in rendita dello Stato, consolidato 5 per cento, al valore di Borsa od anche in libretti della Cassa di risparmio.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto condizione dell'aumento del ventesimo e dell'osservanza dell'apposito capitolato, fin d'ora ostensibile presso la segreteria del Consiglio medesimo, e salva l'approvazione della superiore autorità tutoria.

Como, li 24 gennaio 1880.

Il Presidente: E. CASTIGLIONI.

671 *Il Segretario*: GRIGIONI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Sull'istanza di Vittonatto Tommaso e Francesco fu Agostino, e Vittonatto Agostino fu Bernardo, il Tribunale civile d'Ivrea ha dichiarato l'assenza del rispettivo loro fratello e zio Vittonatto Maurizio fu Agostino, con sentenza 6 novembre 1879.

30 G. GRIVA proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di numero 222029, per la somma di lire 90, sotto nome di Pederzoli Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 5 febbraio 1880. 689

CAMERANO NATALE, Gerente

ROMA - Tip. Eredi Botta

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno trenta dicembre, in Calabritto ed in Caposele,

Ad istanza del signor Donato Papa, proprietario, domiciliato in Calabritto, nella qualità di presidente della Congregazione di Carità di questo comune,

Io Rocco Maria Pipino usciere alla Pretura di Calabritto, ove domicilio,

Per effetto di deliberazione del Tribunale civile di S. Angelo de' Lombardi del ventisette dicembre volgente mese ho citato per pubblici proclami i seguenti individui, domiciliati tutti in Calabritto ed in Caposele, a comparire all'udienza del Tribunale civile di S. Angelo de' Lombardi del giorno 23 febbraio entrante mese ed anno, per sentir pronunziare sentenza sulle seguenti dimande.

L'istante per effetto di titoli, del ruolo esecutivo e del più lungo possesso trovasi nel dritto e nel possesso di esigere:

1. Dai signori Giovanni, Donato, Luigi, Maria, Antonina e Pasquale Carlucci fu Giuseppe un annuo canone di lire cinquantuna, colla qualità di eredi del defunto di loro genitore, detto signor Giuseppe Carlucci, ed altro canone di lire sette e centesimi quindici, pervenuto dal fu Donato Onesta, e colla qualità del defunto di loro zio signor Michele Carlucci;

2. Dal signor Alessandro Corbi di Berardino, quale erede del defunto suo zio D. Emidio Corbi, un annuo canone di lire tre e centesimi quaranta;

3. Dal signor Giuseppe Cerrata, avente causa dalla Cappella del Santissimo Rosario, un annuo canone di centesimi sessantatre;

4. Dai signori Isidoro e Giuseppe de Rogatis del fu Carminantonio, altro canone di annua lira una e centesimi settanta;

5. Dai signori Giustino Sierchio fu Salvatore, Michele e Mariarosa Rega fu Romualdo, Luigi e Francescantonio Burdo, germani fu Giacomo, eredi di Rosa del Guercio, e coniugi Elisabetta del Guercio e Nicola Arace, un annuo censo di lire tre e centesimi quarantacinque sul capitale di lire sessantotto, ed altro censo di annue lire sette e centesimi trentasei su di tre capitali di lire centoquarantaquattro e centesimi cinquanta in complesso, e per questo meno Giustino Sierchio;

6. Donato Battista fu Giuseppe, coniugi Giovanna di Trolio fu Antonio e Marco Spatola, Vincenzo ed Agnese Burdo fu Pasquale, questi ultimi quali figli ed eredi della defunta loro madre Maria di Trolio, un annuo censo di lire due e centesimi otto sul capitale di lire quarantadue e centesimi cinquanta;

7. Signora Carmela d'Alessio fu Luigi, germani Giuseppe, Donato, Luigi e Filippo d'Alessio, colla qualità di figli ed eredi del fu Saverio d'Alessio, Michele Raimo fu Lorenzo, e coniugi Rosolina Raimo e Saverio d'Alessio, eredi della defunta Marianna d'Alessio fu Vincenzo, Vincenzo Gonnella erede di Margherita d'Alessio fu Vincenzo, nonchè Angelomaria Mattia fu Pietro, erede della defunta Serafina d'Alessio fu Vincenzo, un censo di lire cinque e centesimi ventidue sul capitale di lire centodue.

8. Michele e Vitale Spatola, colla qualità di figli ed eredi del fu di loro padre Felice, un censo di lire tre e centesimi sessantasette sul capitale di lire sentantasei e centesimi cinquanta;

9. Giuseppe e Gerardo del Guercio di Francesco, coniugi Angelamaria del Guercio ed Antonio Rizzolo, coniugi Filomena del Guercio e Giuseppe Visconde, eredi di Lucia del Guercio, nonchè i coniugi Francesco del Guercio e Filippo d'Alessio, un censo di lire quattro e centesimi ventuno sul capitale di lire ottantacinque;

10. Giuseppe Carluccio fu Antonio, coniugi Rosaria Carluccio e Gaetano Megaro, coniugi Angelamaria Carluccio e Francesco Zecca, coniugi Raffaella Carluccio e Vincenzo Napoliello, e coniugi Mariantonia Carluccio e Gaetano Napoliello, le dette Carluccio quali figlie ed eredi del defunto loro padre Francesco Carluccio, un censo di lire due e centesimi trentasei su di due capitali di lire cinquecentotrentatrè e centesimi cinquanta, dico che l'annuo censo è di lire diciannove e centesimi settantatrè;

11. Michelangelo Rizzolo fu Antonio, un annuo censo di lire quattro e centesimi ottantadue sul capitale di lire novantasette e centesimi settantacinque;

12. Giuseppe, Giovanni, Emidio e Giuseppantonio Centanni fu Felice, un annuo censo di lira una e centesimi trentotto sul capitale di lire ventinove e centesimi settantacinque.

13. Giuseppe Filippone fu Vincenzo, Nicola, Adamo, Mosè e Vincenzo Filippone fu Raffaele, coniugi Teresa Filippone e Felice Napoliello, Lucia Filippone e Francescantonio del Guercio coniugi, Gabriella Filippone e Donato Lione coniugi, Celeste Filippone e Giovanni Mattia coniugi, nonchè Maria Giuseppa Megaro qual madre e tutrice del minore Carminantonio Filippone, tutti i detti Filippone quali eredi del defunto loro padre Raffaele, un annuo censo di lire due e centesimi sessantacinque sul capitale di lire quarantotto e centesimi ottantasette.

14. Giuseppe del Guercio fu Vincenzo, un annuo censo di lire tre sul capitale di lire quindici e centesimi trenta;

15. Coniugi Marianna Spirato e Luigi Calvanese, e coniugi Mariateresa Spirato ed Angelomaria del Guercio, successori di Francesco Mattia, un annuo censo di lire due e centesimi settantasei sul capitale di lire cinquantuna;

16 Macario Antoniello fu Giuseppe e Domenico Antoniello fu Aniello, annue lire due e centesimi settantasei sul capitale di lire cinquantuna;

17. Giacomo Zecca fu Giovanni, annue lire due e centesimi settantasei sul capitale di lire cinquantuna;

18 Nicola Mattia fu Antonio, Antonio e Michele Mattia fu Giustino, Francesco Pucillo di Pasquale e Vito Lione fu Antonio, eredi e successori di Antonio Mattia, un annuo censo di lire quattro e centesimi trentotto sul capitale di lire quarantasei e centesimi settantacinque;

19. Felice di Trolio fu Francesco, un annuo censo di lira una e centesimi trentotto sul capitale di lire venticinque e centesimi cinquanta;

20. Nicola e Raffaele Mattia fu Vincenzo, un annuo censo di lire sette e centesimi cinquantasette sul capitale di lire centoquarantotto e centesimi settantacinque;

21. Domenico Antoniello fu Aniello, un annuo censo di lire due e centesimi otto sul capitale di lire quarantadue e centesimi cinquanta;

22. Amato e Donato Centanni, un annuo censo di lire due e centesimi cinquantatre sul capitale di lire quarantasei e centesimi settantacinque, quali figli ed eredi del defunto di loro padre Antonio;

23. Donato e Felice Battista fu Giuseppe, Antonio, Giuseppe e Vincenzo Megaro fu Donato, Gaetano Campione fu Antimo e coniugi Anna Campione e Luigi Battista, eredi questi ultimi di Antimo e Donato Campione, un annuo censo di lire tre sul capitale di lire cinquantacinque e centesimi venticinque;

24. Generoso ed Alfonso Ilaria fu Raffaele, Luigi, Felice ed Angelo Battista fu Salvatore, un annuo censo di lire tre e centesimi dieci sul capitale di lire quarantadue e centesimi cinquanta;

25. Signor Felice Gonnella fu Francescantonio, quale erede del fu di lui zio D. Giuseppe Gonnella, un annuo censo di lire cinquantatre e centesimi trentasei su di due capitali di lire millecentocinquantuna e centesimi settantacinque in complesso;

26. Domenico Battista fu Giuseppe, un annuo censo di lire due e centesimi quarantasei sul capitale di lire cinquantacinque e centesimi venticinque;

27. Carmine e Luigi Marcantuono fu Vincenzo, un censo annuo di lira una e centesimi trentotto sul capitale di lire venticinque e centesimi cinquanta;

28. Raffaele ed Angelomaria del Guercio fu Giacomo, un annuo censo di lire due e centesimi trenta sul capitale di lire quarantasei e centesimi settantacinque;

29. Donato, Michele, Luigi e Giovanni Megaro fu Pasquale e Carmine germano dei medesimi; Giuseppe Megaro fu Angelo e germani signori Francesco e Nicola Papa fu Luigi, un censo annuo di centesimi trentadue infisso sul fondo Casaline;

30. Sig. Antonio Vissidi fu Pasquale, un annuo censo di centesimi nove infisso sul fondo che s'ignora;

31. Signori Giustino e Raffaele Carluccio fu Giuseppe e Mariateresa Carluccio fu Antonio, un annuo censo di centesimi novantaquattro sul capitale di lire diciassette;

32. Francesco Grillo fu Giuseppe, un annuo censo di lire sei e centesimi ottanta su di due capitali di lire centoventisette e centesimi cinquanta in complesso;

33. Francesco della Ripa fu Giuseppe, un annuo censo di lire tre e centesimi settantadue sul capitale di lire settantasei e centesimi cinquanta;

34. Signori Berardino Corbi fu Gaetano e di lui figlio Alessandro, questo ultimo quale erede di D. Emidio Corbi, un annuo censo di lira una e centesimi settantadue sul capitale di lire venticinque e centesimi cinquanta;

35. Germani D. Gaetano, Francescantonio e Raffaele d'Alessio fu Felice, un annuo censo di lire quattro e centesimi settantacinque sul capitale di lire ottantasette e centesimi dodici;

36. Michele Rizzolo fu Giuseppe, signori Giuseppe Rizzolo fu Raffaele, Raffaello Rizzolo fu Antonio, Francesco e Pietro Rizzolo, il primo fu Saverio ed il secondo fu Antonio seniore, un annuo censo di lire quattro e centesimi cinquantanove sul capitale di lire ottantacinque;

37. Vincenzo d'Alessio fu Guglielmo e germane dello stesso Teresa e Maria, quest'ultima maritata con Donato Centanni, un annuo censo di lire tre e centesimi venticinque sul capitale di lire sessantasette;

38. Francescantonio del Plato fu Vincenzo e la di costui zia Marianna del Plato maritata a Giuseppe Jannuzzi, un annuo censo di lire nove e centesimi settantasei sul capitale di lire dugentosedici e centesimi settantacinque;

39. Signori Gaetano, Mariagiuseppa e Caterina Casieri fu Felice, maritata cioè Mariagiuseppa al signor Francesco Vissidi e Caterina al signor Pasquale Bottiglieri, nonchè Alfonso, Donato ed Angelomichele Casieri fu Giuseppe, un annuo censo di lire cinque e centesimi settantacinque sul capitale di lire sessantatre e centesimi settantacinque;

40. Signori Giuseppantonio, Angelomichele, Teresa, Mariagiuseppa e Rosa Moretti fu Giovanni, un annuo censo di lira una e centesimi ottantacinque sul capitale di lire trentotto e centesimi venticinque.

41. Giuseppe Campione fu Vincenzo, un annuo censo di lire due e centesimi cinquantuno sul capitale di lire quarantotto e centesimi ottantasette.

42. Signor Riccardo d'Alessio, fu Filippo, Giuseppe D. Luigi Jannuzzi fu Francesco ed i germani Angelamaria, Giuseppe e Gelsomino e Raffaele della Fera fu Michele, un annuo censo di lire due e centesimi trenta sul capitale di lire quarantasei e centesimi settantacinque.

43. Pasquale Palmieri fu Giuseppe, Nicola, Michele, Giovanni e Maria Teresa di Popolo fu Luigi, quest'ultima maritata a Gelsomino della Fera, coniugi Angelamaria di Popolo ed Arcangelo Corbo, e coniugi Lucia del Guercio ed il detto Michele di Popolo, un annuo censo di lire cinque e centesimi ottantuno sul capitale di lire novantasette e centesimi settantacinque.

44. Signor Riccardo d'Alessio fu Filippo, altro annuo censo di lira una e centesimi sedici sul capitale di lire ventuna e centesimi venticinque.

45. Leonardo e Luigi Perna fu Antonio, Donato ed Abele Perna fu Nicola, Vincenzo, Francesco e Costantino Perna fu Gaetano, un annuo censo di lire due e centesimi settantasei sul capitale di lire cinquantuna.

46. Signori Francesco e Michele Rizzolo fu Saverio, un annuo censo di lira una e centesimi trentotto sul capitale di lire ventinove e centesimi settantacinque. In conseguenza di che si chiede:

1. Ritenuti come per rinnovati i titoli ed il ruolo esecutivo nel rapporto di tutti i sopraccennati individui;

2. Ritenersi il dritto della Congrega di Carità a ripetere da essi loro le somme specificate;

3. Condannarsi in conseguenza tutti essi loro a stipulare a proprie spese i titoli ricognitivi delle rispettive obbligazioni ed a rimanere tutti quelli che mai fossero andati dispersi, destinandosi per l'oggetto un notaio.

4. Ritenersi nel contempo nella istante Congrega il possesso ad esigere;

5. Condannarsi tutti alle spese del giudizio e compenso all'avvocato, munendosi la sentenza di clausola provvisionale.

E ciò senza pregiudizio di ogni altro dritto, ragione ed azione, tanto per questa, che per qualunque altra causa, e massimamente per ripetere le annualità arretrate e la rescissione dei contratti.

Ho loro dichiarato infine che il signor Tito de Luca, esercente presso il detto Tribunale, procederà per la istante, coll'assistenza dell'avvocato signor Biagio Criscuoli.

Una copia del presente atto l'ho affissa alla porta della Casa comunale, altre due copie le ho formate per inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari e del Giornale Ufficiale, ed altre copie, in conformità della detta deliberazione del Tribunale, le ho lasciate nei rispettivi domicili dei signori Giovanni, Donato, Luigi, Pasquale, Maria ed Antonina Carlucci, Alessandro Corbi, domiciliati a Calabritto, Isidoro e Giuseppe de Rogatis, domiciliati in Caposele, meno quella del signor Cerrata che ho consegnata nelle mani del suo procuratore Francesco Zecca fu Giuseppe, domiciliato in detto comune di Calabritto; e dopo essere state da me usciere collazionate e firmate, le ho consegnate a persona loro famigliare capace a riceverle.

Il conto dell'atto è di lire ottantanove, come dall'originale.

705 Rocco Maria Pipino usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del sei febbraio corrente, avanti il prefato Tribunale, ebbe luogo la vendita di una casa posta in Villa S. Stefano, alla via Borgo Nuovo, in mappa ai numeri 190 e 1333, confinanti la strada pubblica, orto e Perlini Cesare, composta di quindici vani in quattro piani, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire quindici, espropriata a carico di Bravo Lorenzo fu Pietro Paolo, di Villa S. Stefano.

Che tale casa è stata deliberata al signor Gabrielli arciprete D. Giuseppe, di Giuliano di Roma, pel prezzo di lire novecentocinque, sul qual prezzo è ammesso l'aumento non minore del sesto; che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno ventuno febbraio corrente, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672 Codice di procedura civile.

Frosinone, 7 febbraio 1880.

711 Il vicecanc. Carnieri.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI MANTOVA

Avviso d'Asta per affittanza novennale di stabili rustici.

Nel giorno di giovedì 26 (ventisei) del mese di febbraio 1880, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nell'ufficio della Congregazione di Carità, posto in Mantova, nel vicolo Certosini, n. 1, un secondo esperimento di pubblica asta per aggiudicare la novennale affittanza, che avrà principio col giorno 29 settembre 1880, degli immobili qui sottodescritti, di proprietà dell'Orfanotrofio femminile, amministrato dalla suddetta Congregazione.

L'asta, presieduta dal qui sottoscritto, o da altro rappresentante l'Amministrazione locatrice, sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, osservando le disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e verrà aperta in base al peritato annuo canone d'affitto di lire 4935 97, od a quello maggiore che venisse in precedenza offerto, oltre le opere di miglioria da eseguirsi durante la locazione a spese del conduttore, giusta il capitolato.

Per essere ammesso alla gara ciascun concorrente dovrà depositare in mano del presidente all'asta la somma di lire 800 (ottocento) in valuta legale, oppure comprovare di avere effettuato simile deposito nella Cassa della O. P. locatrice.

Il capitolato determinante le condizioni sotto le quali verrà deliberata la affittanza, non che gli obblighi e diritti del deliberatario, è depositato in questo ufficio, ove chiunque potrà prenderne ispezione prima dell'asta.

Seguito con effetto il primo incanto il termine utile per presentare offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera, scadrà nel sedicesimo giorno successivo a quello della medesima.

La efficacia dell'aggiudicazione, anche definitiva, sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di Carità e dell'autorità tutoria.

Trattandosi di secondo esperimento per essere riuscita deserta l'asta allo stesso scopo tenutasi nel giorno 29 gennaio p. p., giusta l'avviso in data del 29 scorso mese, n. 1791, si farà luogo ad aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo concorrente.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto staranno a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea garanzia reale dell'esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, giusta il capitolato di cui sopra.

Immobili da affittarsi.

Il fondo denominato Colombarola, della estensione di ettari 57 36 41, ossiano mant. biolche 182 77, situato nel comune di Roncoferraro, distinto nella mappa censuaria coi numeri 1821, 1822 1, 1822 2, 1823, 1824, 1825, 1825 1|2, 1826, 1827 1 1827 2, 1828, 1829, 1859 e 1860, di qualità arativo con viti e gelsi, ed in parte risarivo, dotato dei necessari fabbricati di abitazione, colonici e rustici.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità in Mantova, addì 8 febbraio 1880.

Il Presidente: PERNETTI.

675 *Il Segretario*: BOTTURI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NUORO

2° Avviso d'Asta.

Essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale era stato aggiudicato provvisoriamente l'appalto della

Costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Fonni arriva alla nazionale Cagliari-Terranova, presso Gavoi, della lunghezza di metri 8071 33,

Si rende noto che nel giorno 24 di questo mese, alle ore 11 antim., in altra delle sale di quest'ufficio, nanti l'ill.mo signor prefetto, e colla assistenza di me segretario infrascritto, sarà proceduto ad un secondo e definitivo incanto per l'appalto dell'opera medesima.

1. L'asta quindi, che sarà tenuta col metodo dell'estinzione di candela, verrà aperta sul prezzo ridotto di lire 65,135 70, e le offerte non potranno essere inferiori a lire 2 per 100 sulla somma predetta.

2. L'impresa rimane vincolata alla osservanza del capitolato 18 settembre 1877, visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio insieme a tutte le carte che fanno parte del progetto.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità alla esecuzione di opere pubbliche non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente di uffici tecnici dello Stato o della provincia.

4. Depositare presso quest'ufficio la somma di lire 3500, in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, nella quale non verranno ammesse offerte condizionate od espresse in termini generali.

5. Che la cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 7000, e non sarà accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, potendosi però anche accettare una valida ipoteca su fondi stabili per un valore doppio di detta cauzione.

6. Che si dovrà dar principio ai lavori appena fatta all'aggiudicatario la regolare consegna, e dovranno i medesimi essere ultimati entro il termine di anni due, decorrendi dalla data del verbale della consegna.

7. Che tutte le spese inerenti all'appalto, quelle di registro, tassa rispettiva e copie del contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Nuoro, 2 febbraio 1880.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: P. FOIS SCANU.

669

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 349, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Belvedere Marittimo, nel circondario di Paola, nella provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 28 del mese di febbraio 1880, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Paola.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 12 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi vien calcolata:

a) Pel sale	Comune .... Raffinato .... Pastorizio	Quint. 1200 equivalenti a	L.	61,000 „
	In complesso	Quint 1200 idem	L.	61,000 „
b) Pei tabacchi	Nazionali Quint. 72 Esteri .. Id. „	pel compless. importo di id.	L. „	88,000 „ „
	In complesso .. Quint. 72	id.	L.	88,000 „

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità con un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 11 14 per ogni 100 lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 63 per ogni 100 lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 8123.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 7130, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali .... sali pel valore di L. 6,500
In quintali .... tabacchi id. „ 3,500

E quindi in totale L. 10,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo di una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per cento in prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto, e della prestazione della prescritta cauzione stabilita dall'articolo 7 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 26 gennaio 1880.

698 *L'Intendente*: BALDOVINO.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VITERBO

AVVISO d'asta per la vendita di milletrecentotrentuna piante d'alto fusto nella Macchia dei Buoi posta nel comune di Canino.

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 24 del corrente febbraio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa Sottoprefettura, sotto la presidenza del sottoscritto, o chi per esso, il primo esperimento d'asta per la vendita di milletrecentotrentuna piante di alto fusto esistenti nella Macchia dei Buoi, posta nel comune di Canino.

L'incanto verrà aperto sul prezzo stabilito dalla perizia in lire 11,067, e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nell'ufficio di questa Sottoprefettura la somma di lire 1156 70 in biglietti di Banca o in titoli del Debito Pubblico, da valutarsi al corso di Borsa, per garanzia della offerta.

Il detto deposito terminata l'asta sarà restituito a tutti coloro che fra i concorrenti non rimarranno aggiudicatari.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20 per ciascuna.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno provare la loro capacità mediante certificato da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro residenza. Tali certificati dovranno avere una data non maggiore di giorni trenta.

Le spese d'asta e del contratto sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Nell'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà vincolare a titolo di cauzione la somma di lire 2000, nei modi prescritti dal regolamento in vigore, in tante cartelle del Debito Pubblico che, valutate al corso di Borsa, rappresentino l'ammontare della somma suddetta.

Il taglio sarà eseguito per intiero entro la stagione silvana 1880-81, e prima che scada il mese di marzo 1881.

Il prezzo nel quale verrà deliberato il taglio verrà pagato in Canino allo esattore comunale in due rate eguali. La prima otto giorni dopo avvenuta la stipulazione del contratto, la seconda un mese dopo incominciato il lavoro.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 marzo p. v.

Per tutte le altre disposizioni non contemplate nel presente avviso si richiama il capitolato speciale che, unitamente alla perizia, è ostensibile in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 6 febbraio 1880.

700 *Il Sottoprefetto*: G. CAVASOLA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di sabato, 21 del corrente mese di febbraio, alle ore 10 ant., con la continuazione, sarà, presso l'ufficio provinciale di Terra di Lavoro, proceduto ad un secondo esperimento di pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto, col sistema del cottimo, la manutenzione della strada provinciale di Ausonia, che dalla provinciale di Roma presso la miliaria 45 conduce a quella di Sora fuori Cassino, della lunghezza di chilom. 33 e metri 304 40, in base dell'annuo canone di lire 10,600, essendo rimasta deserta la subasta che fu bandita pel 31 decorso mese.

L'appalto andrà regolato da un apposito quaderno di patti e condizioni che è ostensibile a chiunque lo chiegga in ciascun giorno, meno i festivi.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere-capo in attività di servizio provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei. Bisognerà pur depositare per cauzione provvisoria la somma di lire 1000.

Nell'atto della stipula del contratto dovrà poi fornire per cauzione definitiva una somma pari ad un'annata di cottimo, con facoltà di darla anche con cartelle al portatore di rendita pubblica italiana, consolidato 5 per cento, da valutarsi a corso di Borsa.

Il termine utile per la produzione delle offerte di ventesimo scade a mezzodì del giorno di lunedì 8 dell'entrante marzo.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà alla provincia di prorogarlo di un altro anno.

Qualora non potesse procedersi alla consegna dell'intera linea simultaneamente ed immediatamente per una ragione qualunque, la nuova impresa non potrà rifiutarsi di ricevere in consegna quei soli tratti che le saranno indicati dall'ufficio tecnico, e pel mantenimento di questi tratti le sarà corrisposto quell'estaglio chilometrico che risulterà dagli incanti in ragione e proporzione della lunghezza conseguata.

La decorrenza dell'appalto sarà il giorno medio di quelli che intercederanno tra la prima e l'ultima consegna.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 4 febbraio 1880.

701 *Il Segretario Capo*: FABROCINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento per questo Panificio militare, nel giorno 23 andante febbraio, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Primo Settembre, n. 152, al primo piano dell'ex-convento S. Girolamo, al relativo pubblico incanto a partiti segreti per la provvista di quintali 3000 grano nostrale tenero delle Puglie, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, del raccolto del 1879, di qualità eguale al campione n. 1 esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 75 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1879), in numero 10 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nei magazzini di questo Panificio militare.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 750 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di chi che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di questi non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dall'originale [illegible] in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 4 febbraio 1880.

704 *Il Capitano Commissario*: CASTELVETRI.

AVVISO. 505

(2ª pubblicazione)

Si rende noto e per chiunque possa avervi interesse, ed ai termini di legge, che con ricorso presentato nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa, in data del 22 gennaio 1880, il signor dottore Gustavo del fu Luigi Boni, possidente, domiciliato a Cascina (provincia di Pisa), e come notaro dimissionario, ha fatto istanza perchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione relativa all'esercizio di notaro, con residenza in Cascina, da esso tenuto fino al 26 gennaio 1879, giorno nel quale, con decreto Reale, ne fu dispensato al seguito di sua domanda ed ordinato all'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti di effettuare liberamente nelle mani di esso istante il pagamento della somma di lire millesettecentosessantaquattro (1764), ivi depositata e vincolata per il titolo che sopra e come è detto nel sopraccennato ricorso.

Pisa, li 22 gennaio 1880.

Di commissione del richiedente
Cav. CURZIO PIERI not.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Questo Tribunale, con sentenza in data di ieri, ha dichiarato il fallimento dei fratelli Ciocca Salvatore e Filippo, negozianti fornai, con negozio in piazza Sant'Eustachio, num. 53, ed in via del Paradiso, n. 64, ordinando l'apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti mobili dei falliti, ovunque possano essere esistenti; ha delegato alla procedura degli atti il giudice di questo Tribunale, signor Sebastiano cav. Dufour, e fissato il giorno diciotto (18) corrente febbraio, alle ore 11 antim., per l'adunanza dei creditori, onde consultarli sullo stato dei creditori presunti e per la nomina dei sindaci definitivi; nominando a sindaci provvisori i signori avvocato Ernesto Garroni, domiciliato a Roma, via Paola, n. 26, e Maurizi-Fabi Giuseppe, via Banchi Nuovi.

Ha riserbato di pronunziare in ordine alla data della cessazione dei pagamenti.

Roma, 6 febbraio 1880.

684 Il cancelliere REGINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI IN TORINO

Avviso d'Asta di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 gennaio 1880, n. 3, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto delli 4 corrente [illegible] cento lire.

N. d'ordine generale dei lotti Avviso n. 3	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	SUDDIVISIONE parziale dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale di ogni oggetto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	RIBASSO per ogni 100 lire	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Stivali	Paia	160	2	80	16 »	1280 »	2560 »	20 50	150 »
		»	400	5	80	16 »	1280 »	6400 »	20 51	150 »
2	Cassette di legno da equipaggio	Num.	100	1	100	16 50	1650 »	1650 »	27 11	200 »
		»	100	1	100	16 50	1650 »	1650 »	29 21	200 »
3	Coccarde in lana da cappello	»	1200	1	1200	0 30	1515 »	1515 »	22 50	150 »
	Tela cerata alta centim. 85 per valigia da carabiniere	Metro	60		60	1 25				
	Copertura di tela cerata da cappello (1)	Num.	1200		1200	0 90				
4	Soggoli di montone verniciato da berretto	»	3000	1	3000	0 15	1200 »	1200 »	30 »	150 »
	Allude di marocchino nero da berretto	»	3000		3000	0 25				
5	Fascie di lana	»	1400	1	1400	1 15	1610 »	1610 »	18 »	200 »
6	Farsetti a maglia (2)	»	360	2	180	6 80	1224 »	2448 »	7 15	150 »
		»	720	4	180	6 80	1224 »	4896 »	7 30	150 »
		»	360	2	180	6 80	1224 »	2448 »	7 51	150 »
		»	360	2	180	6 80	1224 »	2448 »	7 80	150 »
7	Alamari in argento per vestito di piccola tenuta	Paia	700	1	700	2 40	1745 »	1745 »	15 05	200 »
	Alamari per colletto da carabiniere aggiunto	»	50		50	1 30				
	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	»	700	1	700	2 40	1745 »	1745 »	15 30	200 »
	Alamari per colletto da carabiniere aggiunto	»	50		50	1 30				
8	Cappietti in argento da cappello	Num.	550	1	550	3 20	1760 »	1760 »	6 01	200 »
		»	550	1	550	3 20	1760 »	1760 »	6 01	200 »
10	Fregi di granata in argento da berretto	»	1300	1	1300	1 50	1950 »	1950 »	6 01	200 »
12	Formagli in due pezzi da mantello e mantellina	»	258	1	258	4 90	1264 20	1264 20	6 01	150 »
		»	258	1	258	4 90	1264 20	1264 20	6 02	150 »
13	Fazzoletti di cotone colorati	»	1900	1	1900	0 60	1140 »	1140 »	21 65	150 »
14	Cravatte nere da collo	»	2600	2	1300	0 80	1040 »	2080 »	25 »	100 »
16	Spazzole da ottone	»	1300	1	1300	0 25	1630 »	1630 »	35 »	200 »
	Spazzole da nero da scarpe	»	1400		1400	0 30				
	Specchietti	»	300		300	0 25				
	Staffili (martinetti)	»	1350		1350	0 40				
17	Spazzole da testa	»	1350	1	1350	0 80	1080 »	1080 »	15 15	100 »

Gli **stivali** *avranno le seguenti proporzioni per ogni* 100 *paia:*

LUNGHEZZA totale delle taglie	1ª	2ª	3ª	4ª	PROPORZIONE per lunghezza su 100 paia
Centimetri 27	3	4	5	3	15
Idem 28	3	7	7	3	20
Idem 29	5	10	10	5	30
Idem 30	3	7	7	3	20
Idem 31	3	4	5	3	15
Proporzioni per taglia su 100 paia	17	32	34	17	100

Termini di consegna — Gli oggetti descritti nei lotti numeri:

3, 4, e 5, in due rate eguali a 60 giorni d'intervallo;

1, 2, 6, 7, 8, 10, 12, 16 e 17, in due rate eguali a 90 giorni d'intervallo;

13 e 14, in una sola rata entro 90 giorni,

A cominciare dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.

(1) Le coperture devono corrispondere alle taglie dei cappelli in modo da coprirli convenientemente.

(2) I farsetti sono divisi in due taglie in proporzione eguale.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno 19 corrente, alle due pom. precise (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate nel suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto in ciascun giorno non festivo dalle ore 9 alle ore 11 ant. ed inoltre pel giorno 19 corrente dalle 9 ant. alle 2 pom.

710 Torino, 4 febbraio 1880.

Il Capitano Contabile Direttore dei Conti: IMBRICO PILADE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2 in Settimo, situata nel comune di Cinto Caomaggiore, assegnata per le leve al magazzino di Portogruaro, e del presunto reddito lordo di lire 177 76.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionari.

Venezia, addì 19 gennaio 1880.

739 *L'Intendente:* VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. V, situata nel comune di Thiene (Cont. Molini), assegnata per le leve al magazzino di Thiene, e del presunto reddito lordo di lire 549.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 31 gennaio 1880.

735 *L'Intendente:* PORTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI BARI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 gennaio 1880, per la provvista dei sottodescritti oggetti di corredo, è stato in incanto d'oggi deliberato partitamente mediante i ribassi infraindicati.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	IMPORTO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	RIBASSO ottenuto nel 1° incanto per ogni 100 lire	IMPORTO residuale per ogni lotto
1	Alamari in argento per colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	Num.	500	2 80	1	500	1400	1400	10 22	1256 92
2	Cordelline per maresciallo	»	20	28 »	1	20	560	1160	10 25	1041 10
3	Cordelline per carabiniere	»	400	1 50		400	600			
4	Dragone da maresciallo	»	50	7 60	1	50	380	1100	11 80	970 20
5	Dragone da brigadiere	»	150	4 80		150	720			
6	Dragone da carabiniere	»	800	1 90	1	800	1520	1520	13 15	1320 12
7	Frangie da spalline per maresciallo	Paia	20	13 50		20	270			
8	Frangie da spalline per brigadiere	»	50	9 50	1	50	475	1185	8 25	1087 24
9	Frangie da spalline per carabiniere	»	400	1 10		400	440			
10	Fregi di granata ricamata in argento da vestiti (serie di 4 pezzi)	Num.	1500	2 »	3	500	1000	1000	10 08	899 20
11	Spalline in argento senza frangia	Paia	300	12 70	3	100	1270	1270	3 55	1224 92
12	Spalline in argento senza frangia	»	100	12 70	1	100	1270	1270	3 50	1225 55
13	Guanti di pelle camosciata	»	1000	1 25	1	1000	1250	1250	2 10	1223 75
14	Guanti di pelle camosciata	»	1000	1 25	1	1000	1250	1250	2 07	1224 13
15	Pennacchi da cappello	Num.	400	6 40	2	200	1280	1280	10 28	1148 42
16	Cravatte nere da collo	»	400	0 80		400	320			
17	Cravatte di lana da sciabola	»	500	0 11	1	500	55	1295	15 05	1100 11
18	Bottoni grandi da carabinieri Reali	0/0	12000	3 50		12000	420			
19	Sciabole da maresciallo	Num.	20	25 »		20	500			
20	Cassette di legno da equipaggi	»	50	16 50	1	50	825	825	6 50	771 38
21	Borse porta-ferri da cavallo	»	100	2 »		100	200			
22	Cavezze da stalla (con due corde)	»	150	6 30		150	945			
23	Cinghie doppie di tessuto con 6 fibbie	»	150	3 60	1	150	540	2035	12 08	1789 18
24	Cinturini da maresciallo (senza fermaglio)	»	20	4 »		20	80			
25	Copri-otturatore del moschetto in cuoio	»	90	3 »		90	270			
26	Farsetti a maglia	»	600	6 80	3	200	1360	1360	7 30	1260 72
27	Farsetti a maglia	»	1000	6 80	5	200	1360	1360	7 10	1263 44
28	Farsetti a maglia	»	400	6 80	2	200	1360	1360	7 05	1264 12
29	Stivalini	Paia	500	9 55	5	100	955	955	15 61	805 93
30	Stivalini	»	500	9 55	5	100	955	955	15 50	806 98
31	Brusche d'erica pel governo cavalli	Num.	150	0 90		150	135			
32	Brusche di setola pel governo cavalli	»	100	2 »		100	200			
33	Forbici pel governo cavalli	»	20	1 »	1	20	20	465	12 15	408 51
34	Spugne pel governo cavalli	»	100	0 50		100	50			
35	Strighe (modello 1872)	»	50	1 20		50	60			

TERMINE PER LE CONSEGNE ED ALTRE INDICAZIONI — La consegna della provvista dei sopradescritti oggetti dovrà effettuarsi nel termine di quattro mesi a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto, in due rate eguali, una delle quali nei primi 30 giorni.

I deliberatari sono facoltizzati di eseguire anche prima dell'epoca sopraindicata la consegna delle robe loro deliberato.

Riparto *delle misure che debbono avere i guanti da introdursi.*

NUM. DEL GUANTO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lunghezza . . . mm.	245	245	240	240	235	235	230	230	225	225
Larghezza . . . mm.	110	105	103	100	98	96	93	90	86	72
Proporzione per ogni 100	5	5	5	10	20	20	20	5	5	5

Riparto

delle taglie della calzatura da introdursi in magazzino.

	LUNGHEZZA IN CENTIMETRI						
Dettaglio	26	27	28	29	30	31	32
Per ogni cento paia stivalini .	5	10	20	30	20	10	5

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno 14 febbraio 1880, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 9 alle ore 11 ant. di ciascun giorno.

677 Bari, addì 29 gennaio 1880.

Il Direttore dei Conti: MILETTI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso di offerta migliore.

Nel pubblico incanto ad estinzione di candela, tenuto in questa residenza municipale nel giorno 3 del corrente mese, l'appalto della ricostruzione della via Costantinopoli da Port'Alba allo sbocco in piazza Cavour è rimasto aggiudicato al signor Gennaro Fermariello col ribasso di lira una per cento sulla presunta spesa di lire 84,604 32, pagabili per metà nell'esercizio del corrente anno, e per l'altra metà in quello del 1881.

Chi intende fare offerta di ulteriore ribasso, che non potrà essere minore del ventesimo, dovrà presentarla al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi dell'una pomeridiana del giorno 27 del corrente mese, in carta bollata da lira una e centesimi 20, accompagnata dal certificato d'idoneità pei lavori dipendenti dalla 1ª Divisione tecnica, e dalla ricevuta del tesoriere comunale del deposito di lire 900 contanti a titolo di cauzione provvisoria. La cauzione definitiva sarà di lire 9000 in rendita consolidata italiana al portatore, od in titoli dei prestiti di questo Municipio, valutati questi e quella al prezzo corrente in Borsa nel giorno del deposito.

L'appalto dei suddetti lavori sarà regolato dal relativo progetto approvato dalla Giunta comunale con deliberazione del 10 ottobre ultimo e dalle norme e condizioni contenute nel capitolato in vigore pei lavori dipendenti dalla 1ª Divisione tecnica, depositato presso il notaio signor Gaetano Martinez; progetto e capitolato ostensivi a tutti presso il 1º ufficio di questa segreteria.

Pei lavori non preveduti nell'anzidetto progetto, e che potranno occorrere per la perfetta esecuzione di esso, i prezzi e le analisi saranno regolate con le norme della tariffa approvata dal Consiglio comunale con deliberazione del 29 ottobre 1878, depositata presso lo stesso notaio, ed anche ostensiva a tutti presso il 1º ufficio di questa segreteria.

Tutte le spese per gl'incanti, pel contratto da stipularsi dal suddetto notaio, per gli annunzi legali, per tassa di registro, marche da bollo e stampa dei manifesti saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo Municipale di S. Giacomo, 7 febbraio 1880.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

721 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

REGIA SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI CASTELNOVO GARFAGNANA

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA.

Essendo stata fatta in tempo utile la diminuzione del ventesimo per lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria che dal confine territoriale del comune di Pieve-Fosciana porta a Sillicagnana, comune di S. Romano,

Si rende noto al pubblico:

1. Che avrà luogo l'ultimo e definitivo incanto nel giorno 18 del corrente mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, in quest'ufficio, avanti il signor sottoprefetto, o chi per esso, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'incanto sarà aperto sulla base della somma di lire 53,116 58, stata così ridotta per effetto della seguita diminuzione del ventesimo, e le relative offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire, e sarà deliberato anche a favore di un solo ed unico offerente.

3. Il termine prefisso al compimento dei lavori è di anni quattro a partire dal giorno della consegna della strada.

4. Il capitolato d'oneri, perizia, disegni e tutte le carte relative al progetto sono a chiunque visibili nella segreteria di questa Sottoprefettura.

5. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile governativo o provinciale, nel quale venga assicurato che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori di cui nel presente avviso; ed inoltre dovrà esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

6. Dovranno eziandio depositare nelle mani del signor presidente l'asta la somma di lire 1000 quale cauzione di provvisoria aggiudicazione.

La detta somma sarà poi restituita dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che sarà stipulato il contratto definitivo.

7. Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto definitivo di sottomissione nel termine che gli sarà prefisso, e prestare una cauzione di lire 6000 da depositarsi nella Tesoreria provinciale, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà pure una valida ipoteca su fondi di valor doppio di detta cauzione. Non intervenendo risponderà personalmente dei danni ed incorrerà nella perdita del deposito provvisorio di cui sopra.

La cauzione sarà restituita all'imprenditore dopo eseguita la collaudazione delle opere appaltate.

8. Infine tutte le spese d'asta, copie dei disegni, perizie, e quelle inerenti al contratto, nessuna esclusa, sono a carico del deliberatario.

Castelnovo di Garfagnana, 5 febbraio 1880.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: COLOMBINO.

709

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 febbraio volgente, innanzi l'ill.mo sig. prefetto della provincia, o chi per esso, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, e nell'ufficio municipale di Marsicovetere innanzi il signor sindaco del comune stesso, si procederà simultaneamente allo esperimento di pubblico incanto, col sistema delle schede segrete, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Marsicovetere, che dall'abitato di esso comune va a congiungersi con la provinciale di 2ª serie Brienza-Montemurro. 1° tronco da detto abitato alla casetta diruta di Mastromicco, della lunghezza di metri 4700 40, e per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 53,540 96.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno esibire certificati di moralità e di idoneità a senso dell'articolo 2 dei capitoli d'appalto, e la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 1000 a guarentigia dell'asta.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte al migliore offerente in ribasso del prezzo sul quale viene aperto l'incanto, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resterà vincolata al relativo progetto ed al capitolato d'appalto, visibili in quest'ufficio di Prefettura dove sono depositati.

La cauzione definitiva dello appalto, che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume, è fissata in lire 6000.

Tale cauzione potrà esser data in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente nel giorno del contratto, che avrà luogo fra 15 giorni successivi a quello della definitiva aggiudicazione, oppure mediante rilascio del 20 per 100 sopra i primi scandagli che dovranno esser pagati in corso dei lavori allo stesso deliberatario, a mente dell'articolo 4 del capitolato d'appalto su menzionato. Sarà anche accettata una valida ipoteca su fondi liberi da ipoteche del valore doppio della detta cauzione.

La costruzione della strada che si appalta sarà eseguita e condotta a termine con la necessaria alacrità e speditezza, in modo da convertire ogni anno in lavoro la somma disponibile presso il comune, derivante dal fondo speciale e dai sussidi dello Stato e della provincia; ed i pagamenti saranno fatti giusta il disposto dell'articolo 16 del ripetuto capitolato d'appalto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, il dì 5 febbraio 1880.

Per detta Regia Prefettura
Il Segretario delegato: S. SPOLIDORO.

715

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso di 2° Incanto.

Essendo andata deserta l'asta tenutasi oggi, si avverte il pubblico che nel giorno di venerdì 20 febbraio corrente mese, alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del tronco della strada obbligatoria del comune di Longi, che dal comune stesso va al confine con Frazzanò, della lunghezza di metri 3336 53, per la complessiva somma di lire 94,788 42, a base d'asta, giusta il progetto del Genio civile di Messina, in data 30 novembre 1879.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, a termini abbreviati a otto giorni per le aste e a cinque pel ribasso del ventesimo, giusta il decreto di questa Prefettura del 19 corrente gennaio.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

3. Le offerte non potranno essere inferiori a lira una per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo, sia a misura.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine stabilito nell'art. 21 del capitolato, a decorrere dal giorno dell'incominciamento, e secondo l'ordine del direttore dei lavori, in ragione dei fondi disponibili.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, non che un certificato di moralità di data recente;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 9478, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro, e di bollo e copie, sono a carico dell'appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a cinque giorni successivi a quello del seguito deliberamento, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 25 febbraio predetto.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura, Div. 1ª, Sez. 1ª.

10. Trattandosi di secondo incanto l'asta avrà luogo anche con un solo offerente.

Messina, 4 febbraio 1880.

693 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 del mese di febbraio volgente si procederà, innanzi l'ill.mo signor prefetto della provincia, o chi per esso, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, allo esperimento di un secondo pubblico incanto, col sistema delle schede segrete, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il 2° tronco della strada nazionale della Valle dell'Agri, compreso fra Moliterno, pel fiume Agri, e la contrada Gaudipiano, della lunghezza di metri 20678 60, esclusa la traversa di Moliterno, e per conservare le opere d'arte che lo corredano, per la durata di anni nove a decorrere dal 1° aprile 1880 a tutto il 31 marzo 1889, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 5650.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire, all'autorità che la presiede, certificati di moralità e di idoneità a senso dell'articolo 2 del capitolato generale, nonchè la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito di lire cinquecento (500) come cauzione provvisoria a-guarentigia dell'asta.

Le offerte in ribasso saranno scritte su carta bollata di una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati, opportunamente sottoscritte.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate nè di quelle per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa sarà vincolata al relativo progetto ed ai capitolati generale e speciale delli 8 luglio 1878, visibili in quest'ufficio di Prefettura dove sono depositati.

La cauzione definitiva dello appalto, equivalente ad una mezza annata del canone di appalto, depurato dal ribasso d'asta, sarà data dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto nei modi stabiliti dall'art. 9 del capitolato generale.

La stipulazione dell'atto avrà luogo fra 15 giorni successivi alla definitiva aggiudicazione dell'appalto.

L'appaltatore dovrà presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale, il quale dovrà intervenire nel contratto ed eleggere domicilio legale come l'appaltatore, a termini dell'art. 9 del capitolato stesso.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, il dì 5 febbraio 1880.

Per detta Regia Prefettura
Il Segretario delegato: SPOLIDORO.

714

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di secondo incanto.

In seguito alla deserzione del primo incanto del 30 gennaio p. p., si avverte che alle ore 11 antimerid. di lunedì 16 febbraio corrente, negli uffizi di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, od a suo rappresentante, coll'intervento del signor ingegnere-capo del Genio civile, si procederà, col metodo delle schede segrete e a termini abbreviati, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda serie delle Radici, compreso fra la Veggia e Castellarano, della lunghezza di metri 5869 13, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 57,340,

in base al capitolato generale di appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e al capitolato speciale 31 gennaio 1879 ed articoli al medesimo aggiunti, e ai tipi relativi, ostensibili in questa Prefettura.

Le offerte dovranno essere estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata al miglior offerente, quand'anche non si presentasse che un solo concorrente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo stabilito dalla scheda Ministeriale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della stessa:

1. Presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, e un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere, in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Eseguire il deposito interinale di lire 3050 in numerario, o in cartelle 5 per cento al corso di Borsa, a guarentigia dell'asta, nella Tesoreria provinciale, esibendone la ricevuta.

La cauzione definitiva, da darsi in numerario, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 0/0 al corso di Borsa, mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti prima della stipulazione del contratto, sarà eguale a un decimo del prezzo di delibera.

L'aggiudicatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi alla delibera definitiva, presentarsi alla stipulazione del relativo contratto e tenersi pronto per intraprendere immediatamente i lavori e compierli nel termine prefisso (art. 56 e 65 del capitolato speciale).

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni cinque dalla data del seguito deliberamento, e scadrà al mezzogiorno di sabato 21 febbraio 1880.

Ove nel suddetto termine venga fatta offerta di miglioria, nel giorno di giovedì 26 febbraio detto si procederà all'incanto definitivo senza ulteriore avviso.

Le spese tutte dell'appalto, contrattuali, di bollo e di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Reggio nell'Emilia, 5 febbraio 1880.

702 *Il Segretario delegato*: F. FARRI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

STRADA COMUNALE OBBLIGATORIA da Chianni al confine di Castellina Marittima

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi il 6 del corrente mese di febbraio per l'appalto dei

Lavori ed opere occorrenti per la costruzione del primo tratto della suddetta strada, dal picchetto 1051 *al confine del comune di Castellina Marittima,*

Si rende pubblicamente noto che il dì 16 del corrente mese avrà luogo in questa Prefettura, alle ore 11 antimeridiane, innanzi l'ill.mo signor prefetto della provincia, per l'appalto degli stessi lavori, un secondo definitivo incanto in base alla somma (soggetta a ribasso) di lire 45,180 27.

L'aggiudicazione definitiva avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e secondo le condizioni tutte indicate nel precedente avviso d'asta del 24 gennaio u. s., visibile in questa segreteria insieme a tutti gli atti relativi all'impresa nelle ore d'ufficio.

Pisa, li 7 febbraio 1880.

729 *Il Segretario delegato*: G. MAMIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 6 70 per ogni cento lire fatta in tempo utile sul prezzo di lire 71,624 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel giorno 30 gennaio decorso, per lo

Appalto dei lavori di inalveazione di un canale scaricatore le acque del padule, e per la prosecuzione del Collettore-Molla dalle bocchette Ximenes alla fiumara di Castiglione della Pescaia,

si procederà alle ore 11 antimeridiane di sabato 14 corrente mese, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia, o ad un suo delegato, col metodo delle candele e alle condizioni tutte di che nell'avviso pubblicato in data 20 gennaio suddetto, al definitivo deliberamento del surriferito appalto al migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 66,825 43, a quanto il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato; ed in mancanza, l'appalto rimarrà aggiudicato a chi fece la diminuzione sopra enunciata.

Grosseto, 6 febbraio 1880.

730 *Il Segretario delegato*: C. PERUZZI.

INTENDENZA DI FINANZA DI LECCE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 marzo 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 83 nel comune di Brindisi, provincia di Lecce, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3593 94.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 3230.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Lecce, addì 6 febbraio 1880.

668 *L'Intendente*: G. BOERI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Gennaio 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Risorva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale		Totale
Casse o riserva					L. 20,819,471 98
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,440,080 45	22,648,183 38	22,648,183 38
		id. maggiore di 3 mesi	„ 476,746 53		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ 4,731,356 40		
	Cambiali in moneta metallica		„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ „		
Anticipazioni					„ 7,864,839 54
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 5,193,501 22	6,423,548 76
	Id. id. per conto della massa di rispetto			„ 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			„ 121,124 96	
	Altri ricevuti all'incasso			„ 183,477 93	
Crediti					„ 12,372,706 77
Sofferenze					„ 4,007,262 50
Depositi					„ 12,304,210 25
Partite varie					„ 2,965,912 53
				Totale	L. 89,406,135 71
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 13,425 79
				Totale generale	L. 89,419,561 50

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,400,000 „
Massa di rispetto	„ 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 31,619,723 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 25,970,548 40
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 12,304,210 25
Partite varie	„ 7,573,095 48
Totale	L. 89,363,119 64
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 56,441 86
Totale generale	L. 89,419,561 50

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,026,565 „
Argento	„ 4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,213 28
Biglietti consorziali	„ 6,184,538 „
Riserva	L. 19,296,571 98
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,522,900 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 20,819,471 98

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	128,677	L. 6,433,850 „
da L. 100	77,900	„ 7,790,000 „
da L. 200	26,013	„ 5,202,600 „
da L. 500	12,771	„ 6,385,500 „
da L. 1000	5,572	„ 5,572,000 „
Somma		L. 31,383,950 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	96,922	L. 96,422 „
da L. 2	16,263	„ 32,526 „
da L. 5	5,829	„ 29,145 „
da L. 10	3,284	„ 32,840 „
da L. 20	2,217	„ 44,340 „
Totale		L. 31,619,723 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 31,619,723 „ è di uno a 2 635

Il rapporto fra la Riserva „ 19 296,571 98 { la circolazione L. 31,619,723 „ e gli altri debiti a vista „ 25,970,548 40 } „ 57,590,271 40 è di uno a 2 984

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

P[illegible], [illegible] gennaio [illegible].

Visto — [illegible]
L. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

566

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il sottoscritto, come procuratore del signor Pietro Corsico, rende noto che sotto il giorno 5 gennaio 1880 avendo fatto precetto al signor Lodovico Celani del fu Nicola, di Guarcino, di pagare la somma di lire 3344 20, dovuta in forza di titolo esecutivo, e che non avendo nel termine assegnatogli pagata la suddetta somma, ha fatta istanza all'ill mo signor presidente del lodato Tribunale per la nomina del perito, onde elevasse la stima dei seguenti fondi precettati:

1. Molino a grano in territorio di Guarcino, contrada Casa a Monte, segnato in mappa sezione 1ª coi nn. 758, 759, 760, confinanti beni dello stesso Celani Lodovico, Torroni e strada, salvi, ecc.
2. Fabbricato ad uso rimessa e fienile, di 3 vani, in detto territorio, contrada Borgo S. Luca, notato in mappa sez. 1ª coi nn. 844, 845, confinanti Ceccani e Mancini Agnello a due lati, salvi, ecc.
3. Cartiera di vani quattro in contrada Mola D'Ercole, notata in mappa sez. 1ª colla lettera L, confinanti i beni del detto Celani Lodovico, il fabbricato uso molino a grano, strada a due lati, fiume, salvi, ecc.

E tutto ciò si deduce a notizia per ogni effetto di legge, ed in conformità del disposto degli articoli 663 e 664 del Codice di proc. civile.

Frosinone, 7 febbraio 1880.

712 Avv. Dori proc.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia, che con atto di questa cancelleria, in data 6 febbraio corrente, i signori Gioacchino, Anna in Feruoci, e Maria vedova Castelli, fratello e sorelle Ferramola fu Filippo, nel proprio interesse ed in quello degli altri Antonio, Salvatore e Carolina in Ruggeri, fratelli e sorella loro, hanno dichiarato di non accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dalla loro comune zia Annunziata Ferramola, morta nubile qui in Roma, in via Borgo Vecchio, n. 20, il 23 dicembre ultimo scorso, con testamento.

Roma, 4° mandamento, li 7 febbraio 1880.

691 Il canc. Luigi Turci.

NOTIFICA DI BANDO.

Ad istanza del signor Antonio Gauttieri, domiciliato elettivamente presso il procuratore Carlo Patriarca,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Roma ho notificato al signor Carlo Meda, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che nel giorno 10 del venturo marzo, avanti la 3ª sezione di questo Tribunale, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto dei sottodescritti fondi, in tre distinti lotti, al prezzo offerto dall'istante, a termini dell'art. 663 Codice procedura civile.

Fondi da subastarsi e relativo prezzo.

1° lotto — Casa posta in Genzano, al vicolo Sorbini, dal n. 2 al 13, segnata in mappa nn. 662, 462, 662 1|2 e 663.

2° lotto — Diretto dominio ad annuo canone di scudi tre sulla stalletta in Genzano, via Oscura, n. 15, segnata in mappa col n. 711 sub. 1.

3° lotto — Diretto dominio ad annuo canone di lire 18 sopra un terreno posto nel territorio suddetto, in vocabolo Pecina, segnato in mappa coi nn. 323, 324. 1570, 1571.

1° lotto . . . . . . L. 3937 50
2° lotto . . . . . . „ 193 50
3° lotto . . . . . . „ 216 „

Roma, 8 febbraio 1880.

732 Pietro Reggiani usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA